Famiglia Cristiana 14-1-79

SI "MASCHERA" DA UFO E SPAVENTA I PASSANTI

Uno strano essere, alto circa un metro e sessanta, ha terrorizzato per una sera alcune persone abitanti nella borgata Paradiso di Collegno (Torino), diffondendo la psicosi degli extraterrestri. Sono stati avvertiti anche i carabinieri che, dopo un giorno di indagini, hanno scoperto il "mistero". La allucinante figura era quella di un ragazzo di 14 anni, il quale si era completamente avvolto con alcuni rotoli di carta igienica crespata, e così mascherato era uscito in strada.

Messaggero Veneto-Merc. 19.11. 1986

TRA I TESTIMONI ANCHE LA SQUADRA DI CALCIO DEL COLUGNA?

Ufo-mania: l'avrebbero visto in tanti

«Sono certo. Possiamo parlare proprio di Ufo, cioè di oggetto volante non identificato. È il fenomeno più interessante mai verificatosi a Udine. È rarissimo anche nella casistica nazionale». Il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, non nasconde la sua soddisfazione. Ieri è stato tempestato di telefonate che confermavano la notizia pubblicata ieri, sul misterioso avvistamento avvenuto la sera del 6 novembre, verso le 20, alla periferia di Udine. Due testimoni hanno riferito a Chiumiento di aver visto una palla di fuoco a forma allungata («una specie di silo»), di circa 10 metri, con luce fortissima, che viaggiava a velocità notevole prima di sparire nel nulla, nella direzione di Godia.

Le segnalazioni di ieri ricalcano questa descrizione. Una donna, che percorreva in bici una strada di Chiavris, parla di una palla rossastra, abbastanza grande, che si muoveva dal basso verso l'alto: il tutto è durato circa 30 secondi. Un uomo, in auto a Paderno, non nasconde di aver provato paura di fronte al fenomeno: a suo avviso, l'oggetto avrebbe cambiato colore prima di spegnersi. Altri testimoni si sono fatti vivi da San Giorgio di Nogaro e da Artegna. Ma la segnalazione più interessante arriva forse da Colugna: la squadra di calcio, che si stava allenando in notturna, avrebbe pure notato la palla luminosa, almeno stando a una delle telefonate.

Ma perché ci sono voluti tanti giorni per raccontare il fatto e, sopratutto, sono testimonianze attendibili? «La gente — spiega Chiumiento — teme di essere presa per visionaria nel riferire certe cose. Spesso chiede di restare anonima. Forse si fida di più dell'ufologo. Il nostro numero di Pordenone è 0434 255496. In ogni caso, di questo fatto si parlerà molto»

Messaggero Veneto- Mart. 18.11.1986

Un Ufo sopra Udine?

Si riparla di Ufo. Una palla di fuoco a forma ovale avrebbe attraversato la sera di giovedì 6 novembre, verso le 20, il cielo della periferia di Udine. Lo sostiene il professor Antonio Chiumiento, pordenonese, presidente del Centro italiano di studi ufologici. In questi giorni gli sono arrivate sul fenomeno due segnalazioni di persone che hanno voluto restare anonime. «Sono del tutto attendibili e l'avvistamento le ha molto spaventate», precisa Chiumiento che ha raccolto una serie minuziosa di dati.

Il primo dei testimoni era in auto nella zona del Bearzi. La palla di fuoco, una specie di silo allungato, viaggiava a bassa quota, circa 500 metri, e a una distanza di un chilometro, come se da Cividale si dirigesse verso Tricesimo. Il tutto è durato 20 secondi, poi la luce fortissima è svanita nel nulla. L'altro testimone era pure in macchina a Paderno e ha aggiunto un dettaglio interessante: l'oggetto aveva i colori dell'arcobaleno, violenti e abbaglianti, tanto da illuminare a giorno la scena sottostante. Lungo 10 metri circa, sembrava velocissimo prima di sparire d'improvviso nella notte.

«Il fenomeno — spiega Chiumiento — è molto interessante. Si abbina ad altri avvenuti sulla costa romagnola o nelle Marche. Forse altre persone lo hanno notato quella sera a Udine: le invito a contattarci vincendo timori e ritrosie ben noti in questi casi. Ma noi garantiamo tutta la discrezione necessaria: il numero di telefono è 0434 255496».

Gazzettino 12-4-90

giugno Abdalla Mohamed Ahmed.

Ufo. Decine di avvistamenti nel Quebec

WINNIPEG – GLi inspiegabili lampi di luce in cielo e gli strani cerchi sul terreno individuati negli ultimi mesi nel Quebec hanno indotto la popolazione a chiedersi se gli extraterrestri non abbiano installato in questa zona una loro base operativa: nel corso dell'89 gli avvistamenti in tutto il Paese (fino a ieri immune dalla febbre dell'ufo) sono stati almeno 141.

IL GIORNALE, 20/04/1990

Tornano gli Ufo in Urss: li hanno avvistati i radar

Mosca – Tornano gli Ufo in Unione Sovietica: questa volta sono apparsi sui radar delle unità di difesa aerea della città di Pereyaslavl-Zalessky, a nord-est di Mosca. Il fatto, secondo il quotidiano «Rabochaya Tribuna», consente di smentire una volta per tutte l'ipotesi secondo la quale l'avvistamento di oggetti volanti non identificati va ricondotto a banali fenomeni meteorologici.

Diversi operatori radar in servizio il 21 marzo, assicura il quotidiano, hanno registrato il passaggio di oggetti volanti non identificati, attestato anche da un pilota di caccia che ha intercettato uno degli Ufo ed è riuscito a stargli dietro per un certo periodo. Igor Maltsev, capo delle forze di difesa aerea, che ha fornito le informazioni al giornale, ha riferito che, «stando ai testimoni oculari, l'oggetto era un disco del diametro compreso fra i 100 e i 200 metri»: «Due fari lampeggianti si notavano sui fianchi dell'oggetto», ha raccontato l'ufficiale.

«L'oggetto era inoltre in grado di ruotare sul proprio asse e di compiere voli a zig-zag sia orizzontalmente sia verticalmente», ha proseguito Maltsev. «Poteva rimanere sospeso e poteva volare a una velocità doppia e persino tripla di quella di un moderno caccia».

Gli oggetti avvistati volavano tra i mille e i settemila metri di altitudine, e la loro manovrabilità era sorprendente: sembravano sganciati dalla legge di gravità.

Altri tre oggetti volanti non identificati che emettevano intense radiazioni luminose azzurre e rosse sono stati avvistati mercoledì sera nei cieli intorno alla città di Trikala, nella Grecia centrale. L'avvistamento fa seguito a simili casi segnalati nei giorni scorsi in Belgio.

Gli abitanti dei villaggi della regione hanno descritto gli oggetti volanti come rotondi, altri come quadrati ma tutti hanno concordato nel dire che sono apparsi verso le ore 22,30 locali, le 20,30 italiane, rimanendo in aria immobili per circa un quarto d'ora prima di sparire.

CORRIERE DEL TICINO, Lugano, 12/04/1990

Il Quebec invaso dagli UFO

WINNIPEG (Canada), 11 – Gli inspiegabili lampi di luce in cielo e gli strani cerchi sul terreno individuati negli ultimi mesi nel Quebec hanno indotto la popolazione a chiedersi se gli extraterrestri non abbiano installato in questa zona una loro base operativa: nel corso dell'89 gli avvistamenti in tutto il paese (fino a ieri immune dalla febbre dell'UFO) sono stati almeno 141.

Chris Rutkowski, laureato in astronomia e ufologo dilettante, ha raccolto le diverse testimonianze, formando un «mosaico» dell'attività extraterrestre nel Quebec; gli episodi più convincenti sono l'avvistamento del classico disco volante a Terranova, confermato da una decina di persone, e la comparsa sul terreno coltivato, a Sainte-Marie-De-Monnoir, di diversi cerchi scuri, segno evidente (per chi ci crede) dell'atterraggio di astronavi. (Agi-Ap)

(Coll. Bruno Mancusi - Payerne,CH)

CORRIERE DELLA SERA, 20/04/1990

Stavolta gli avvistamenti sono confermati dai radar militari e dai piloti

Mosca piace ai marziani

Nuove apparizioni di Ufo nel cielo della capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli Ufo sono tornati in Unione Sovietica. Questa volta tuttavia gli avvistamenti non vengono da scolari, pensionati e casalinghe come nell'autunno scorso, ma da una fonte indiscutibile: i radar e i piloti del potente sistema di difesa antiaerea che circonda la capitale.

Nella sola regione militare di Mosca, scrive il giornale «Rabochaja Tribuna», i responsabili delle unità contraeree hanno registrato più di cento avvistamenti. La maggior parte delle segnalazioni risalgono al 21 marzo scorso e sono concentrate nell'area nord-est della provincia moscovita.

Ecco il rapporto del tenente colonnello pilota Semencenko, datato 21 marzo: «Ero in servizio di turno. Sono stato mandato a controllare e identificare un oggetto a quota duemila metri sopra la regione di Pereslav-Zalessi. Alle 22.05 ho visto davanti a me sulla destra l'Ufo segnato da due punti luminosi e intermittenti. L'obiettivo cambiava altezza e direzione entro una fascia di mille metri. Con l'autorizzazione della base ho disattivato le armi e acceso il sistema di puntamento. Ho osservato l'obiettivo sullo schermo. Alle mie richieste di identificazione non ha risposto. Eseguendo una virata, ho osservato a nord, nord-ovest un fenomeno simile all'aurora boreale, di debole intensità.

«Mi sono avvicinato all'obiettivo fino a una distanza di cinquecento metri, l'ho sorvolato cercando di identificarlo. Ho osservato solo due luci bianche, molto forti e lampeggianti. Ho brevemente intravvisto il profilo dell'oggetto sullo sfondo della città illuminata. Per via della scarsa illuminazione è difficile stabilirne il carattere e l'appartenenza. Come ordinato dalla base ho interrotto la missione e sono atterratto con una scorta di carburante di settecento litri».

Il capo di stato maggiore della difesa antiaerea, generale Igor Maltsev, spiega che «secondo le testimonianze, l'Ufo era un disco di 100 o 200 metri di diametro. Due fiamme intermittenti sono state osservate sui lati. Quando l'UFO volava in orizzontale il tracciato della fiammata era parallelo all'orizzonte, ma si metteva in posizione perpendicolare alla terra quando l'Ufo volava in verticale».

Secondo la relazione del generale Maltsev, «l'oggetto volante ruotava intorno al proprio asse e si muoveva a zig-zag sia in orizzontale sia verticalmente, poteva restare sospeso in aria e volare a una velocità doppia o tripla di un moderno aereo da caccia. Tutte le osservazioni portano alla conclusione che la velocità dell'Ufo dipendeva dalla frequenza dei lampi laterali: più rapide erano le pulsazioni, più alta la velocità».

Sempre secondo l'alto ufficiale, gli Ufo volavano a una quota compresa tra mille e settemila metri, erano dotati di una «sorprendente manovrabilità» e sembravano privi di inerzia. Sugli schermi radar lasciavano una traccia simile al «blip» di un aereo, che è stata osservata da numerose stazioni a terra e dai radar dei caccia in volo.

A. Bo.

METRO 21-4-07

Il Giappone si prepara a difendersi dagli alieni
Il capo di Stato maggiore e ministro della Difesa e il capo di gabinetto giapponesi hanno affermato che il Giappone deve prepararsi preventivamente ad un possibile attacco da parte degli alieni. **METRO**

Mini-disco volante

visto da tre studenti a Mestre

Venezia 1 marzo, notte.

Un « oggetto misterioso » di color giallo brillante, con un diametro di 60 centimetri e che « volava » nella nebbia, a 150 metri di altezza ed a circa 300 chilometri orari: dicono di averlo visto ieri sera, a Mestre, tre giovani studenti di 19 anni.

Si tratta di Vanni Capucci, di Mantova, studente in fisica a Padova, di Claudio Paludetti, di Vittorio Veneto, studente di ragioneria, e di Alessandro Tamburini, di Trento studente all'istituto tecnico per chimici. I tre con un collega, tornavano, dopo cena, all'istituto « Berna » di Mestre dove alloggiano. La nebbia era abbastanza fitta e la visibilità, secondo gli studenti, non era superiore ai duecento metri.

Il Tamburini ad un tratto ha gridato « un disco, un disco! », indicando ai compagni un oggetto luminoso, che si spostava nel cielo al di sotto della nebbia. « L'apparizione non è durata più di due secondi. Nessun aereo era in volo nella zona a quell'ora ».

Spiegato?

I tecnici della Marina americana credono di poter spiegare il mistero dei « dischi volanti ». Gli oggetti visti in cielo da tante persone sarebbero, fantasie a parte, innocentissimi apparecchi come questo, comunemente lanciati nell'atmosfera per misurare la velocità del vento.

Misteriosi dischi volanti solcano i cieli del Canadà

Nuova York 4 luglio, matt.

Si fa gran parlare nel Canadà orientale e in otto Stati della Repubblica stellata circa il passaggio nei cieli di misteriosi dischi volanti. Le persone che li avrebbero osservati asseriscono di aver effettivamente visto corpi che viaggiavano a grandi altezze, e a fortissima velocità, luccicando sotto i raggi solari.

Il padre Burke-Caffney, noto astronomo ha dichiarato che la scienza degli astri non conosce l'esistenza di dischi volanti, mentre gli esperti di Washington dicono che per la loro velocità essi non possono essere degli aeroplani e d'altra parte nemmeno stelle cadenti che si muovono molto più rapidamente.

L'esistenza dei dischi volanti è stata confermata anche dal vice-governatore di Idaho, Donald Whitehead che avrebbe visto saettare sibilando nel cielo un disco misterioso. Il 21 giugno, una guardia della polizia stradale, David McNary, avrebbe osservato il passaggio di una dozzina di oggetti di metallo bianco sopra S. Francisco, in perfetta formazione. Analogo spettacolo è stato contemplato sopra Bakersfield in California dall ex-pilota Dick Rankin che ha stimato la velocità dei proiettili celesti a 400 miglia orarie.

A White Sands (Nuovo Messico) nel corso di un esperimento di tiro sulla venticinquesima V 2 tedesca, 8 persone sono rimaste ustionate di cui 2 molto gravemente. Secondo notizie non ufficiali l'incidente sarebbe occorso per l'esplosione di un serbatoio

C. INFO 4-7-47

All'UniTre una «lezione» sugli avvistamenti Ufo e alieni

LEINÌ (gpc) Quest'oggi, mercoledì 4 marzo, alle 15,30, all'Uni3, **Ernesto Torti** parlerà degli avvistamenti di Ufo e alieni. Venerdì 6, alle 15,30, **Giusi Ferrero Merlino** terrà una conferenza introduttiva alla mostra dell'impressionista francese Monet. Mercoledì 11, alle 15,30, il relatore **Pietro Ratto** spiegherà: Le origini della filosofia. Venerdì 13, alle 15,30, la docente **Gabriella Brassiolo** parlerà de: L'Abazia cistercense. Sono aperte le iscrizioni per la commedia "Taxi a due piazze" di sabato 14 marzo al teatro Alfieri.

DOMENICA 15 MARZO

Gli alpini sono pronti a festeggiare San Giuseppe tra pranzo e messa

LEINÌ (gpc) Gli Alpini festeggiano San Giuseppe con il pranzo della porchetta. L'appuntamento è domenica 15 marzo. Le penne nere si ritroveranno alle 9,30 al cimitero per deporre un mazzo di fiori alla lapide. Alle 10 il coro Ana Baita Caviet farà visita agli ospiti della casa di riposo Capirone. Alle 11, al Santuario della Madonnina, sarà celebrata, da **fraPasquale Allamano**, la Messa in ricordo di Pina e Pinotu Caviet e di tutti gli alpini andati avanti. A seguire, il pranzo. Le prenotazioni entro il 10 marzo, a **Marco Benedetto** 339/4704813, **Battista Marengo** 011/9980151.

FORNACINO I volontari all'opera in cucina

OSPITI I SINDACI DI LEINI E SETTIMO

Il Fornacino Club riempi tutti i tavoli con la gran fagiolata per il Carnevale

LEINÌ (gpc) Tutto esaurito per la fagiolata di Carnevale organizzata sabato scorso, 28 febbraio, al Fornacino Club. Tra gli ospiti d'onore presenti all'appuntamento, organizzato presso il salone principale della sede di via Reisera 52, c'erano: il presidente della Proloco di Settimo **Paola Bolognino**, il sindaco di Leinì **Gabriella Leone** e quello di Settimo **Fabrizio Puppo**. Il prossimo appuntamento in borgata è per sabato 7, alle 20, con la cena organizzata per la festa della donna. La serata sarà allietata dalle musiche del duo Fiorenzo e Beatrice. Per info e adesioni è possibile chiamare il recapito 320/9298286 o inviare un'e-mail a: fornacino.club@alice.it.

LA BATTAGLIA Tra le mozioni avanzate dai 5 Stelle, anche la lotta e il contrasto alle macchinette rovina famiglie

«Slot machine, bisogna ridurre

LEINÌ (gpc) Tre mozioni, un'interrogazione e un'interpellanza. Il Movimento 5Stelle prosegue nella sua

giunge Silvia Cossu - di mettere in atto tutte le azioni possibili per limitare il più possibile l'utilizzo di

Il Giornale-Ven. 11/07/1986

Un Ufo sferico multicolore ha fatto il bagno a Caorle

Roma — E' affiorata sul mare di mezzanotte, luminosa, dai vivaci colori, lampeggiante, misteriosa: non era una Venere notturna, ma la sferica apparizione di un Ufo. Scorgerla è toccato a due coppie che si erano recate a Caorle, (Venezia), per trascorrere una serata al mare: Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, le due coppie hanno avvistato a breve distanza dalla spiaggia, nel mare, una grande sfera semisommersa del diametro di almeno 8 metri. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte sommersa emetteva dei lampi molto intensi di luce arancione. Dopo circa 10 minuti, la sfera è uscita dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte con un forte boato.

Il fatto è stato riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano studi ufologici, cui si è rivolto anche un altro avvistatore, Sergio Pascut. Questi verso le 23, sempre di giovedì, si trovava a Bibione (Venezia) dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig-zag in direzione di Caorle. Secondo Chiumiento questi due avvistamenti «sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta dello stesso oggetto».

Siccome risulta che anche altre persone hanno visto questo «Ufo», Chiumiento fa presente che è a disposizione al numero (0434) 255496.

Gazzettino Veneto 11-7-86

Una grande sfera sarebbe apparsa in mare

Un Ufo avvistato a Caorle e Bibione

Ufo! Non nel cielo questa volta, ma nel mare di Caorle e gli esperti hanno sentenziato che si tratta di una «cosa» molto interessante. L'avvistamento dell'oggetto volante è stato comunicato l'altra sera, verso mezzanotte, da due coppie e probabilmente lo stesso Ufo era stato avvistato poco prima da un uomo, nel cielo di Bibione.

Giuseppe e Paola Silvestrini e Antonio e Franca Santarossa si erano recati a Caorle per trascorrere una serata al mare. Verso mezzanotte, secondo il racconto dei quattro, una grande sfera semisommersa, del diametro di almeno otto metri, è affiorata sul mare.

Era luminosa, dai colori molto viovaci e lampeggiava. La parte superiore era giallastra e brillante, mentre la parte sommersa emetteva lampi molto intensi di colore arancione.

Sergio Pascut ha raccontato di aver scorto poco prima, nel cielo di Bibione, una grande sfera luminosa che si muoveva a zig-zag verso Caorle.

Entrambi gli avvistamenti sono stati segnalati al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano Studi ufologici.

Secondo il prof. Chiumiento questi due avvistamenti «sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta dello stesso oggetto». L'Ufo sarebbe stato avvistato anche da altre persone.

Adige-Ven. 11.07.1986

Un Ufo fa il bagno nel mare di Caorle

ROMA — È affiorata sul mare di mezzanotte, luminosa, dai vivaci colori, lampeggiante, misteriosa; non era una venere notturna, ma la sferica apparizione di un Ufo. Scorgerla è toccato a due coppie che si erano recate a Caorle, in provincia di Venezia, per trascorrere una serata al mare: Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, le due coppie hanno avvistato a breve distanza dalla spiaggia, nel mare, una grande sfera semisommersa del diametro di almeno 8 metri. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte sommersa emetteva dei lampi molto intensi di luce arancione. Dopo circa 10 minuti, la sfera è uscita dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte con un forte boato.

Il fatto è stato riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, cui si è rivolto anche un altro avvistatore, Sergio Pascut. Questi verso le 23, sempre di ieri, si trovava a Bibione, in provincia di Venezia dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig-zag in direzione di Caorle. Secondo il prof. Antonio Chiumento questi due avvistamenti «sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta dello stesso oggetto». Siccome risulta che anche altre persone hanno visto questo «Ufo», Chiumento fa presente che è a disposizione al numero 0434/255496.

La Sicilia-Ven. 11.07.1986

«Incontri ravvicinati» di due coppie nottambule

Un UFO a mezzanotte nelle acque di Caorle

ROMA, 10 luglio

E' affiorata sul mare di mezzanotte, luminosa, dai vivaci colori, lampeggiante, misteriosa: non era una Venere notturna, ma la sferica apparizione di un ufo.

Scorgerla è toccato a due coppie che si erano recate a Caorle, in provincia di Venezia, per trascorrere una serata al mare: Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, le due coppie hanno avvistato, a breve distanza dalla spiaggia, nel mare, una grande sfera semisommersa del diametro di almeno 8 metri. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte sommersa emetteva lampi molto intensi di luce arancione. Dopo circa 10 minuti, la sfera è uscita dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte

Il fatto è stato riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del «Centro italiano studi ufologici», cui si è rivolto anche un altro avvistatore, Sergio Pascul. Questi, verso le 23, sempre di ieri, si trovava a Bibione, in provincia di Venezia dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig-zag, in direzione di Caorle.

Secondo il prof. Antonio Chiumiento questi due avvistamenti «sono molto interessanti e, con ogni possibilità, si tratta dello stesso oggetto».

Sicilia 11-7-86

«Incontri ravvicinati» di due coppie nottambule

Un UFO a mezzanotte nelle acque di Caorle

ROMA, 10 luglio

E' affiorata sul mare di mezzanotte, luminosa, dai vivaci colori, lampeggiante, misteriosa: non era una Venere notturna, ma la sferica apparizione di un ufo.

Scorgerla è toccato a due coppie che si erano recate a Caorle, in provincia di Venezia, per trascorrere una serata al mare: Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, le due coppie hanno avvistato, a breve distanza dalla spiaggia, nel mare, una grande sfera semisommersa del diametro di almeno 8 metri. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte sommersa emetteva lampi molto intensi di luce arancione. Dopo circa 10 minuti, la sfera è uscita dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte

Il fatto è stato riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del «Centro italiano studi ufologici», cui si è rivolto anche un altro avvistatore, Sergio Pascui. Questi, verso le 23, sempre di ieri, si trovava a Bibione, in provincia di Venezia dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig-zag, in direzione di Caorle.

Secondo il prof. Antonio Chiumiento questi due avvistamenti «sono molto interessanti e, con ogni possibilità, si tratta dello stesso oggetto».

Corriere della Sera-Ven. 11.07.1986

Un Ufo «marino» compare a Caorle

VENEZIA — Apparizione notturna di un Ufo in mare. L'avvistamento è stato compiuto da due coppie che si erano recate a Caorle: Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, hanno scorto a breve distanza dalla spiaggia una grande sfera semisonunersa del diametro di almeno 8 metri.

LUN 13/7/98 LIBERTA'

Gli esperti non hanno trovato tracce

«Misteriose bruciature in un campo a Caorso» E accorrono gli ufologi

CAORSO - Ufologi in azione ieri mattina nelle campagne di Caorso. Un gruppo di appassionati ha passato al setaccio, senza risultati, un'ampia zona di alcuni chilometri vicino alla centrale nucleare. I ricercatori, tutti iscritti al Cun, il Centro ufologico nazionale (l'associazione che si occupa dello studio dei fenomeni Ufo), si erano mossi in seguito ad una segnalazione anonima di un testimone che aveva riferito di aver notato una traccia circolare di erba bruciata del diametro di sei metri in un campo che si trova in prossimità della strada che conduce all'impianto di "Arturo".

L'avvistamento risalirebbe ad un paio di settimane fa. A ricevere la testimonianza, che non forniva però una indicazione precisa del punto dove è avvenuto l'avvistamento, era stato Giuseppe Monticelli, responsabile della sezione di Lodi del Cun. Il ricercatore ha subito avvertito i responsabili delle sezioni di Piacenza, Ettore Maini (con il collaboratore Giuseppe Piccoli), e di Cremona, Michele Loda.

Insieme, per tutta la mattinata, i quattro hanno compiuto una perlustrazione a vasto raggio nei campi e lungo le stradine vicinali circostanti alla centrale. Erano attrezzati con tutta la strumentazione del caso, comprendente un contatore geiger e un rilevatore di microonde. Delle strane bruciature segnalate, però, nessuna traccia. Sono state notate solo le tracce di fuochi accesi dai contadini che però nulla hanno a che vedere con le bruciature di forma circolare di cui riferiva il testimone anonimo.

A dare l'allarme era stata una segnalazione anonima che parlava di uno strano cerchio, di sei metri di diametro, vicino alla strada che porta alla centrale nucleare

Al termine del sopralluogo, i ricercatori del Cun hanno fatto tappa in paese per chiedere agli abitanti se sapessero qualcosa in più a proposito dello strano fenomeno segnalato. Ma nessuno degli interpellati è stato in grado di fornire informazioni in merito a questo presunto avvistamento, che si presenta peraltro simile ad un altro avvenuto poche settimane fa nel Milanese.

Nel caso in cui qualche testimone volesse farsi avanti, anche in forma anonima, può contattare il referente piacentino del Cun, Ettore Maini, al numero 881992.

g.nic.

L'ufologo Gian[illegible] Lollino è [illegible] su[illegible] apparizioni

IL CORRIERE (Rimini) 11 novembre 1993

Ufo fatto in casa

Studioso riminese smaschera il bluff e fa scattare la denuncia per "notizie false"

Patrizia Maria Lancellotti

RIMINI - Un extraterrestre con i piedi di capra che si lamenta di notte a mo' di fantasma e che arriva nel bel mezzo dei monti Sibillini senza un'astronave non è proprio credibile. E la fama data a questo essere ed al suo "contatto" umano dai mass media non ha certo reso più veritiera tutta la faccenda. Prima sul quotidiano Visto, poi come ospite della trasmissione televisiva "I fatti vostri" nella puntata di venerdì scorso, l'extraterrestre di Pretara di Arquato del Tronto ha fatto un po' troppo il protagonista e gli ufologi, quelli veri, d'accordo con i carabinieri hanno deciso di dare un taglio a questa vicenda.

Gianfranco Lollino, riminese, è l'inquirente del Centro ufologico nazionale che indaga in Emilia-Romagna e nelle Marche per i casi di apparizioni di ufo. E' stato il suo interessamento a fare luce su quella che sembra proprio una messa in scena. Lollino, dopo l'ennesima pubblicità al caso, ha deciso, con altri colleghi, di recarsi in questo sperduto paese della Marche e di effettuare un sopralluogo con i carabinieri del luogo. Risultato? Nessuna apparizione, nessuna presenza, nessuna traccia, insomma le sei foto Polaroid scattate dal 23enne Filiberto Caponi sembrano proprio una contraffazione.

"Due settimane fa - ci dice l'ufologo riminese - apparvero delle immagini su Visto, dopo che già il quotidiano locale del paese marchigiano, nel maggio scorso, aveva pubblicato la vicenda. Già da allora ci eravamo mossi per fare degli accertamenti ma la storia, dopo l'apparizione alla tv si era fatta un po' troppo grossa ed abbiamo deciso di intervenire personalmente. Sabato scorso ci siamo recati a Pretara, in provincia di Ascoli Piceno, abbiamo vagliato le testimonianze dei parenti del giovane Caponi, padre e nonna, che affermano di avere sentito dei lamenti notturni e di avere visto questo essere. Poi abbiamo fatto delle valutazioni visive, come si fa sempre in questi casi, insomma le indagini necessarie per valutare la credibilità delle fotografie. Ma sembra proprio un falso. Del resto - afferma l'ufologo - solo il 10 per cento dei casi che ci vengono segnalati hanno una credibilità superiore al normale e questo non è di sicuro uno di quei casi". L'extraterrestre in effetti appare un po' strano.

"La parte superiore di questo essere - racconta Lollino - corrisponde all'identikit classico dell'extraterrestre: occhi grandi, niente naso, nè orecchie, labbra e denti, colore rosso-blu, simile a esseri osservati nel 1949, e quindi ad immagini diffuse da 50 anni e conosciute da tante persone; ma la parte inferiore del corpo di questa entità con sembianze umane ha una particolarità: piedi a zoccolo di capra. Ed è questa diversità a farci pensare che sia frutto di immaginazione, magari retaggio di antiche leggende che circolano nell'ambiente montano dove vive il giovane".

E' con la collaborazione dell'ufologo riminese che i carabinieri hanno deciso di sporgere denuncia contro Filiberto Caponi, il ceramista-pittore di Pretara d'Arquata del Tronto che, con la sua arte avrebbe potuto benissimo creare questa messa in scena per avere un po' di notorietà gratuita.

Ora però pende sul marchigiano l'accusa di pubblicazione e diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico, se poi non scaturiranno altri elementi: l'indagine infatti non è chiusa.

di fonte Meteosat, che in entr[illegible]
do al computer. Positive le [illegible]
le vicinanze di Sulmona, d[illegible]
feriti alla medesima "pr[illegible]
riferite ai CE3 di Liri[illegible]
anch'essi apparenteme[illegible]
aggiunge anche il C[illegible]
seto), positivame[illegible]
binieri e i te[illegible]
tervento al M[illegible]
gini sono i[illegible]
sibile CF[illegible]
tivo ([illegible]
ca il[illegible]
I F[illegible]

La Provincia-04.12.1986

Oggetti volanti a Cardina

Avvistamento di quattro Ufo

OGGETTI volanti non identificati nel cielo della città: l'avvistamento è avvenuto nella serata di domenica a opera di alcuni cittadini residenti in via Conconi, a Cardina. Uno di questi, che si stava recando a casa di un vicino a giocare a carte, ha notato quattro dischi luminosi attraversare il cielo. Incuriosito, l'uomo è rimasto qualche istante a osservare gli oggetti poi, anche per trovare un'ulteriore conferma a quella che poteva essere una suggestione, ha chiamato gli amici. Così una decina di persone s'è ritrovata con il naso all'insù, a guardare i quattro dischi luminosi che compivano singolari evoluzioni, si incrociavano, si alzavano, si allargavano per poi ricomporsi.

Lo spettacolo — hanno riferito i testimoni, tutti concordi nella loro versione dei fatti — è durato una ventina di minuti, all'incirca dalle 21.40 alle 22. Poi i quattro «piattelli», come qualcuno li ha definiti, sono spariti. Sempre nella giornata di domenica altri «Ufo» erano stati avvisati in Romagna.

Nazione - SP 25-8-00

Tre misteriosi boati scuotono Valdellora

Sull'avvistamento dell'«uomo volante» a Carozzo la spiegazione del Centro ufologico nazionale

LA SPEZIA — «Per tre giorni consecutivi e sempre nelle prime ore del mattino, tre forti boati hanno fatto tremare i vetri delle finestre. Tutte e tre le volte sono corsa sul balcone per capire cosa stesse succedendo ma tutto mi è parso normale. Anche il cielo era completamente sereno e sicuramente non si è trattato di tuoni. Davvero un mistero!». Escalma Maria Grazia D'Imporzano che abita in Scalinata Toracca nel quartiere di Valdellora. «Mi è parso che i boati fossero preceduti dal balenare di un lampo — aggiunge Maria Toselli che pure lei ha distintamente avvertito quei misteri botti —. E ho anche potuto notare che nel momento del boato la lampada che tengo sempre accesa in uno stanzino, dava segni di intermittenza». Queste le testimonianze dell'enigmatico quanto fragoroso fenomeno che si è fatto ripetutamente sentire nella zona che si spinge verso le colline di Sarbia. Ma gli strani boati sono stati uditi da molti altri abitanti del luogo. E ora la gente si chiede come si siano potuti verificare. C'è chi li collega al non lontano scalo merci dove si formano i convogli ferroviari. Un'ipotesi che però i più smentiscono subito per l'eccessiva violenza dello scoppio che ha fatto letteralmente sobbalzare chi lo ha sentito. E c'è invece chi pensa a qualche centralina dell'Enel «saltata» per improvvisi guasti. Ma la società elettrica da noi contattata assicura che in quella zona tutto ha funzionato e continua a funzionare regolarmente. E il mistero resta. E per restare nei fenomeni che hanno interessato la città, riprendiamo quello raccontato da abitanti di Carozzo: l'avvistamento di un «uomo volante». Il Centro ufologico nazionale, preso in esame il caso, propone una soluzione del «miestero» riferendo altri episodi simili segnalati in Italia.

P. P.

SERVIZIO A PAG. 2

BLITZ IN PORTO DELLA DOGANA

Sventato traffico miliardario di porcellane cinesi In 14 container 320 tonnellate di piatti e teiere

LA SPEZIA — Un traffico miliardario di porcellane cinesi è stato scoperto dal Servizio vigilanza antifrode della Dogana spezzina. All'interno di quattordici container sono stati trovati servizi da tavola di pregiata porcellana dichiarata invece come ordinaria ceramica per pagare tasse d'import molto meno care. I funzionari dell'ufficio Svad Lucio Cioffi, Riccardo Cozzani, Paolo Ambiel, Angelo Nardi e Giuliano Coquio sotto la guida di Alfio Di Giulio hanno individuato il contrabbando grazie ai mezzi informatici. Le indagini, ancora in corso, prevedono sviluppi più ampi.

SERVIZIO IN Nazionale

DOVE ANDIAMO

Gli appuntamenti del fine settimana alla Spezia e in provincia

SERVIZI A PAG. 4

Nazione - SP 19-8-00

Avvistato da diversi abitanti della frazione collinare. Tra le ipotesi l'esercitazione di reparti speciali

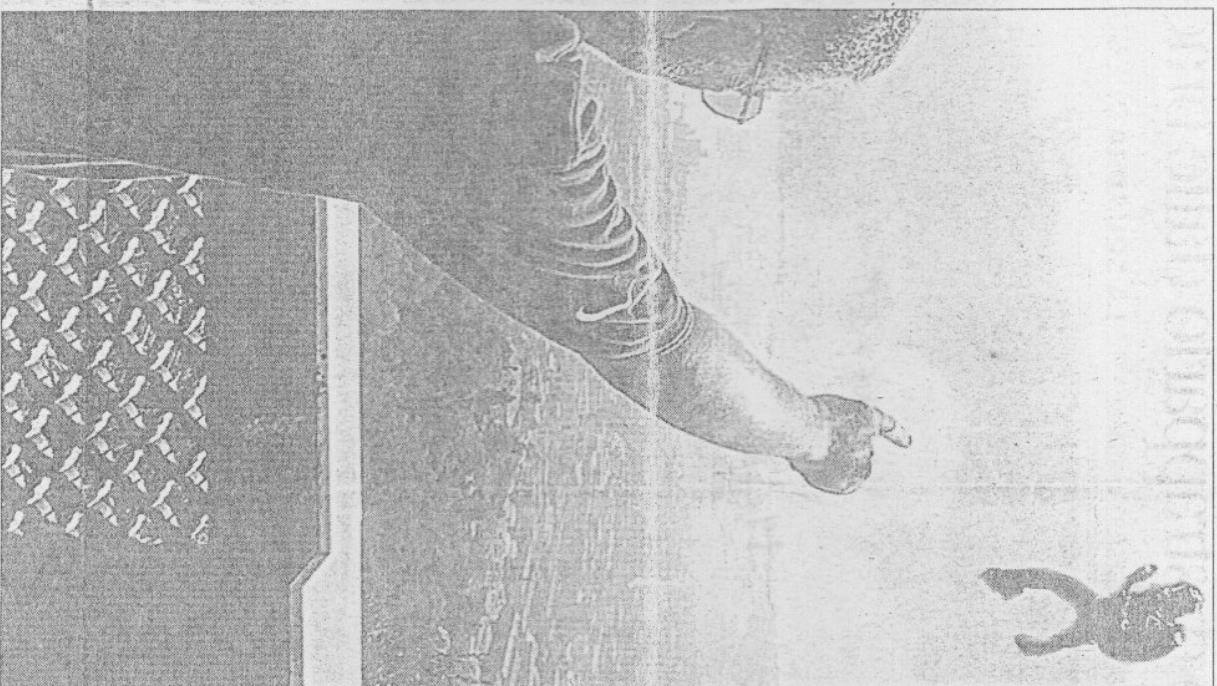
Un «uomo volante» su Carozzo

di Pino Piastri

CAROZZO — «Quando lentamente ha volteggiato sotto i nostri occhi riprendendo a tratti quota e planando silenzioso nella vallata che s'apre sotto la viletta dove abitiamo, mia moglie ed io siamo rimasti a guardare a bocca aperta. Quell'oggetto scuro, dalle sembianze simili a quelle umane, senza parapendio né ali in grado di sostenerlo, riusciva a librarsi incredibilmente nel cielo come il Batman dei fumetti. Non sono un visionario, credetemi, anzi ho sempre contestato chi dice di scorgere gli Ufo o i dischi volanti. Ma quella stranissima figura che abbiamo chiaramente osservato mentre attraversava il cielo a meno di duecento metri da casa nostra, mi ha fortemente impressionato».

Questo lo sconcertante racconto di Raul Borsari che abita sulle alture di Carozzo e che giovedì sera attorno alle 20.30, mentre assieme alla consorte, Maria Grazia stava godendosi un pò di fresco sulla veranda della sua palazzina, ha visto scendere dal cielo l'enigmatico oggetto. E il Borsari non è stato il solo testimone della singolare apparizione. Anche Fiorella Simonetta che abita poco distante e che aveva portato il suo cane a fare la passeggiata serale, non esita a dichiarare di avere pure lei scorto distintamente l'oggetto misterioso.

«Sicuramente - spiega - non era una mongolfiera, né un pallone sonda e neppure uno sportivo amante del brevido del volo. Quell'oggetto aveva sembianze strane, indefinibili. La sua for-

planava nella verde vallata a pochi passi dalla strada che sale sulla collinetta di Bonviaggio, più lontano, sull'isola Palma-

Della ipotesi ora se ne potranno fare mille. Di certo però resta il fatto che nel cielo di Carozzo, giovedì sera, si è verificato un

Uno degli abitanti di Carozzo che mostra il punto di avvistamento e (sopra) il fotomontaggio del nostro Mauro Frascatore sulla base delle testimonianze

A Bruscarolo l'acqua è diventata gialla I turisti chiedono aiuto all'Acam e all'Asl

LA SPEZIA — Non è una bottiglia di limonata ma l'acqua che uscirebbe dai rubinetti delle case di Bruscarolo, un piccolo centro di circa 70 anime (che ovviamente nel periodo estivo diventano oltre trecento persone) nel comune di Calice al Cornoviglio.

Giuliani Corbani, che durante le vacenze estive si trasferisce da Migliarina (dove abita) con tutta la famiglia proprio a Bruscarolo , ha segnalato questa anomalia all'Acam facendo rilevare che o i rubinetti sono in «secca» oppure l'acqua esce di colore giallo ruggine. I suoi interlocutori gli avrebbero risposto che avrebbero inviato sul posto delle autobotti perchè le sorgenti in questo periodo non sarebbero in grado di soddisfare le richieste

Avvistato da diversi abitanti della frazione collinare. Tra le ipotesi l'esercitazione di reparti speciali

Un «uomo volante» su Carozzo

di Pino Piastri

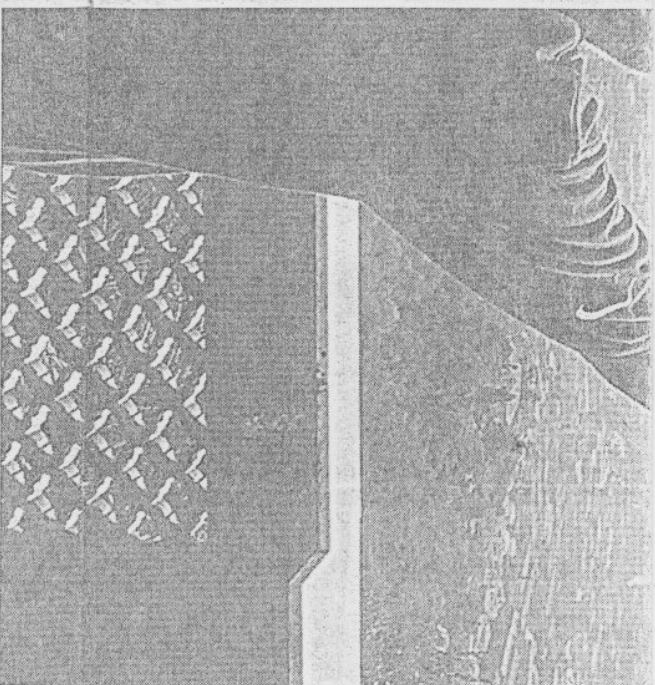
CAROZZO — «Quando lentamente ha volteggiato sotto i nostri occhi riprendendo a tratti quota e planando silenzioso nella vallata che s'apre sotto la villetta dove abitiamo, mia moglie ed io siamo rimasti a guardare a bocca aperta. Quell'oggetto scuro, dalle sembianze simili a quelle umane, senza parapendio né ali in grado di sostenerlo, riusciva a librarsi incredibilmente nel cielo come il Batman dei fumetti. Non sono un visionario, credetemi, anzi ho sempre contestato chi dice di scorgere gli Ufo o i dischi volanti. Ma quella stranissima figura che abbiamo chiaramente osser-

Uno degli abitanti di Carozzo che mostra il punto di avvistamento e (sopra) il fotomontaggio del nostro Mauro

vato mentre attraversava il cielo a meno di duecento metri da casa nostra, mi ha fortemente impressionato».

Questo lo sconcertante racconto di Raul Borsari che abita sulle alture di Carozzo e che giovedì sera attorno alle 20.30, mentre assieme alla consorte, Maria Grazia stava godendosi un pò di fresco sulla veranda della sua palazzina, ha visto scendere dal cielo l'enigmatico oggetto. E il Borsari non è stato il solo testimone della singolare apparizione. Anche Fiorella Simonetta che abita poco distante e che aveva portato il suo cane a fare la passeggiata serale, non esita a dichiarare di avere pure lei scorto distintamente l'oggetto misterioso.

«Sicuramente - spiega - non era una mongolfiera, né un pallone sonda e neppure uno sportivo amante del brivido del volo. Quell'oggetto aveva sembianze strane, indefinibili. La sua forma mi è parsa ovale e presentava dei contorni umanoidi difficilmente identificabili».

Borsari, che è un tecnico dell'Enel in pensione, vuole anche precisare che mentre quell'indefinibile corpo nero

planava nella verde vallata a pochi passi dalla strada che sale sulla collinetta di Bonviaggio, più lontano, sull'isola Palmaria, volava un elicottero. «Forse - azzarda - quell'oggetto misterioso aveva a che fare con delle esercitazioni militari. E chissà che non si fosse sperimentato un nuovo sistema per scendere silenziosamente dal cielo e cogliere il nemico di sorpresa?»

Della ipotesi ora se ne potranno fare mille. Di certo però resta il fatto che nel cielo di Carozzo, giovedì sera, si è verificato un evento straordinario. Avvistato da almeno tre persone che ancora manifestano il loro stupore. E che certamente desidererebbero che il mistero fosse chiarito. Anche per rispedire Batman nel regno della fantascienza.

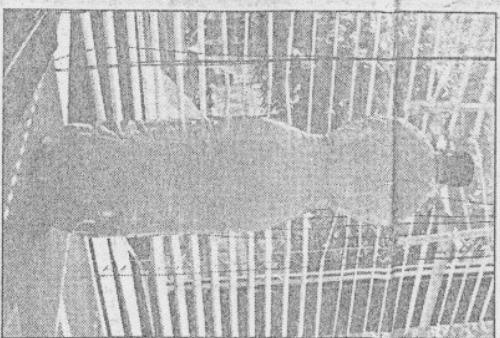
Frascatore sulla base delle testimonianze

A Bruscarolo l'acqua è diventata gialla
I turisti chiedono aiuto all'Acam e all'Asl

LA SPEZIA — Non è una bottiglia di limonata ma l'acqua che uscirebbe dai rubinetti delle case di Bruscarolo, un piccolo centro di circa 70 anime (che ovviamente nel periodo estivo diventano oltre trecento persone) nel comune di Calice al Cornoviglio.

Giuliani Corbani, che durante le vacenze estive si trasferisce da Migliarina (dove abita) con tutta la famiglia proprio a Bruscarolo , ha segnalato questa anomalia all'Acam facendo rilevare che o i rubinetti sono in «secca» oppure l'acqua esce di colore giallo ruggine. I suoi interlocutori gli avrebbero risposto che avrebbero inviato sul posto delle autobotti perchè le sorgenti in questo periodo non sarebbero in grado di soddisfare le richieste della popolazione aumentata verticalmente in tutta la Val di Vara.

Intanto Corbani ha ritenuto di portare l'acqua gialla negli uffici d'igiene pubblica della Usl per farla analizzare.

Nazione - SP 25-8-00

azionale sull'«uomo volante» avvistato da alcuni abitanti

el cielo di Carozzo»

Gli abitanti di Carozzo che hanno visto il misterioso oggetto volante con sembianze umanoidi e (a destra) la zona dove si è poi diretto. Secondo gli esperti potrebbe trattarsi di un robot

mensioni di un bambino con una sorta di antennina posta sul capo. I componenti della famiglia erano subito corsi verso il filare di pioppi dove la strana entità aveva atterrato ma giunti a una decina di metri da quell'essere, quella enimmatica creatura saltellando si era sollevato in verticale si era portata ad un centinaio di metri dall'altezza e poi scomparsa dietro una collina.

«L'avvistamento del 17 agosto in località Carozzo - conclude Pattera - ripropone all'attenzione della gente la realtà e l'attualità del fenomeno. E se oggigiorno non può essere scartata a priori l'ipotesi di esercitazioni di reparti militari speciali, l'origine del fenomeno,come si vede, è ben retrodatata. In tempi e condizioni in cui le tecnologie militari non erano davvero così avanzate».

«I disagi sul ponte di Pegazzano non termineranno a settembre»

LA SPEZIA — «Sul ponte di Pegazzano, chiuso ormai da cinque mesi, intendo far presente che la I Circoscrizione si è attivata immediatamente e è intervenuta più volte in modo da alleviare il grave disagio che i lavori comportano».

L'intervento è del presidente della I Circoscrizione Mauro Ruffini che tiene a sottolineare come «purtroppo sia le operazioni di ampliamento che di spostamento dei servizi (Acam, Enel, Telecom) hanno superato di gran lunga il tempo effettivo delle lavorazioni».

«Proprio a causa del grave disagio che si verifica giornalmente ai cittadini e ai commercianti della zona — aggiunge Ruffini — ho partecipato a molti incontri con i vari assessori competenti, alla presenza di rappresentanti dei commercianti e del parroco, per le ormai note vicissitudini del passaggio nel cortile della Chiesa. Per quanto riguarda l'ultima interruzione di lavori per cause non del tutto definite, mancanza delle travi per l'allargamento, è stato richiesto al Settori lavori pubblici d'intervenire rendendo il ponte percorribile quantomeno a senso unico, da via Baracchini a via Sauro, informando nel frattempo anche l'assessore alla mobilità e il servizio competente, che asserivano di concordare con quanto proposto. Nel corso del mese di agosto, si è più volte richiesto ai tecnici del settore d'intervenire, ma le risposte sono spesso state molto evasive. Pertanto non si può che essere d'accordo con quanto dichiarato dai cittadini di Pegazzano che, giustamente, lamentano un disagio notevolmente superiore al bisogno reale. Unica nota stonata sta nell'affermazione «la Circoscrizione giura che il ponte sarà riaperto a settembre». In realtà, personalmente, ho sempre affermato che il ponte dovrebbe riaprire a settembre, cioè alla scadenza dei termini, 180 giorni».

azione del Centro ufologo nazionale sull'«uomo volante» avvistato da alcuni abitanti

n robot nel cielo di Carozzo»

Pino Piastri

sterioso oggsembianze la settimana tanti di Cael tramonto cendere dal emente nel, è ora divel'attenzione nazionale, udia questi ni.

tro, Giorgio crive: «Il feoidi volane, degli anteniamo si iche, non è oni collettisegnalaziose quello dia Bobbio in za. La sera n quella loa Terme avnoglie, i fissere volanne rivestito o. Quell'es ad una dii dagli alliendo in voile a quella i raccoglie ul greto del 6 dicembre a nel docui pressi delina studen22 anni osdel suo apal secondo avvolto in sospeso a ove a scatti a lei. Sono da mattinala intimorirafare quelizione, ma e ne accoridamente e le. Sempre tazione fordel centro ugno 1993 cara il comandante istruttore di volo del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco a bordo di un AB412 e a 600 metri di quota assieme a tre aspiranti pilota, riesce ad evitare per un soffio la collisione con un umanoide alto circa un metro e trenta e dotato di scafandro ed antenna trapezoidale piazzata sulle spalle. L'essere volante viaggiava in direzione dell'elicottero ad una velocità di circa 400 chilometri l'ora. Cinque giorni più tardi e precisamente il 20 giugno '93, due agenti della polizia di Stato in servizio ai seggi elettorali di Pettorano sul Gizio in provincia dell'Aquila vengono inviati dalla centrale operativa in località Case La Rocca per raccogliere la deposizione di una famiglia di tre persone attendibili e stimate in paese che alle 17,30 avevano visto scendere dal cielo una forma umana dalle dimensioni di un bambino con una sorta di antennina posta sul capo. I componenti della famiglia erano subito corsi verso il filare di pioppi dove la strana entità aveva atterrato ma giunti a una decina di metri da quell'essere, quella enimmatica creatura saltellando si era sollevato in verticale si era portata ad un centinaio di metri dall'altezza e poi scomparsa dietro una collina.

«L'avvistamento del 17 agosto in località Carozzo - conclude Pattera - ripropone all'attenzione della gente la realtà e l'attualità del fenomeno. E se oggigiorno non può essere scartata a priori l'ipotesi di esercitazioni di reparti militari speciali, l'origine del fenomeno,come si vede, è ben retrodatata. In tempi e condizioni in cui le tecnologie militari non erano davvero così avanzate».

Gli abitanti di Carozzo che hanno visto il misterioso oggetto volante con sembianze umanoidi e (a destra) la zona dove si è poi diretto. Secondo gli esperti potrebbe trattarsi di un robot

«I disagi sul ponte di Pegazzano non termineranno a settembre»

LA SPEZIA — «Sul ponte di Pegazzano, chiuso ormai da cinque mesi, intendo far presente che la I Circoscrizione si è attivata immediatamente e è intervenuta più volte in modo da alleviare il grave disagio che i lavori comportano».

L'intervento è del presidente della I Circoscrizione Mauro Ruffini che tiene a sottolineare come «purtroppo sia le operazioni di ampliamento che di spostamento dei servizi (Acam, Enel, Telecom) hanno superato di gran lunga il tempo effettivo delle lavorazioni».

«Proprio a causa del grave disagio che si verifica giornalmente ai cittadini e ai commercianti della zona — aggiunge Ruffini — ho partecipato a molti incontri con i vari assessori competenti, alla presenza di rappresentanti dei commercianti e del parroco, per le ormai note vicissitudini del passaggio nel cortile della Chiesa. Per quanto riguarda l'ultima interruzione di lavori per cause non del tutto definite, mancanza delle travi per l'allargamento, è stato richiesto al Settori lavori pubblici d'intervenire rendendo il ponte percorribile quantomeno a senso unico, da via Baracchini a via Sauro, informando nel frattempo anche l'assessore alla mobilità e il servizio competente, che asserivano di concordare con quanto proposto. Nel corso del mese di agosto, si è più volte richiesto ai tecnici del settore d'intervenire, ma le risposte sono spesso state molto evasive. Pertanto non si può che essere d'accordo con quanto dichiarato dai cittadini di Pegazzano che, giustamente, lamentano un disagio notevolmente superiore al bisogno reale. Unica nota stonata sta nell'affermazione «la Circoscrizione giura che il ponte sarà riaperto a settembre». In realtà, personalmente, ho sempre affermato che il ponte dovrebbe riaprire a settembre, cioè alla scadenza dei termini, 180 giorni».

La spiegazione del Centro ufologo n

«Un robot n

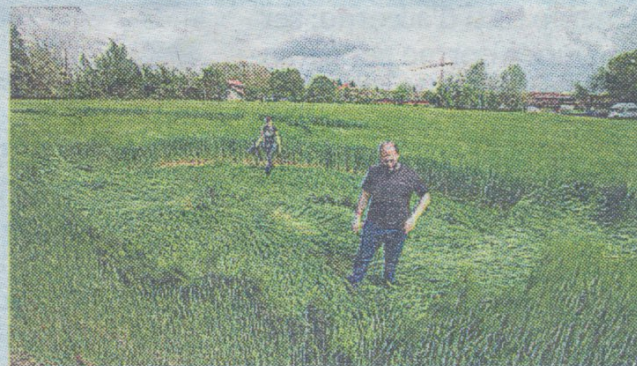
di Pino Piastri

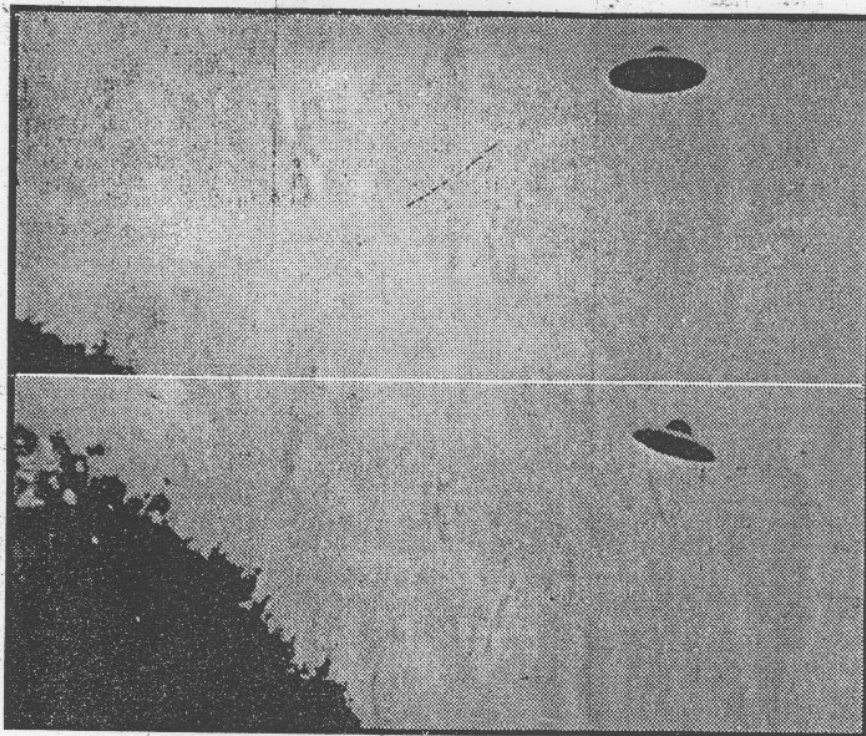
LA SPEZIA — Il misterioso oggetto volante con sembianze umanoidi avvistato la settimana scorsa da alcuni abitanti di Carozzo che sul far del tramonto lo hanno visto discendere dal cielo e planare dolcemente nella sottostante vallata, è ora divenuto argomento all'attenzione del centro ufologico nazionale, organismo che studia questi straordinari fenomeni.

Il segretario del centro, Giorgio Pattera, medico, ci scrive: «Il fenomeno degli umanoidi volanti, o, per meglio dire, degli androidi, inquanto riteniamo si tratti di entità robotiche, non è frutto di allucinazioni collettive. Una delle prime segnalazioni riferita a casi come quello di Carozzo proviene da Bobbio in provincia di Piacenza. La sera del 19 agosto 1971 in quella località il custode della Terme avvista, assieme alla moglie, i figli ed un amico, un essere volante con fattezze umane rivestito di una tuta blu-fulvo. Quell'essere si avvicina fino ad una distanza di pochi metri dagli allibiti spettatori assumendo in volo una posizione simile a quella dei motociclisti. Poi raccoglie campioni di pietre sul greto del fiume e vola via. Il 16 dicembre 1991 - si legge ancora nel documento di Pattera - nei pressi dello stadio di Parma, una studentessa universitaria di 22 anni osservava dalla finestra del suo appartamento posto al secondo piano, un'umanoide avvolto in tuta verde scura, sospeso a mezz'aria che si muove a scatti e sembra interessato a lei. Sono circa le 9 di una fredda mattinata. La ragazza per nulla intimorita si appresta a fotografare quella incredibile apparizione, ma l'umanoide volante se ne accorge, si allontana rapidamente e scompare tra le nuvole. Sempre secondo la documentazione fornita dal segretario del centro ufologico, il 15 giugno 1993 all'areoporto di Pescara il comandante istruttore di volo del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco a bordo di un AB412 e a 600 metri di quota assieme a tre aspiranti pilota, riesce ad evitare per un soffio la collisione con un umanoide alto circa un metro e trenta e dotato di scafandro ed antenna trapezoidale piazzata sulle spalle. L'essere volante viaggiava in direzione dell'elicottero ad una velocità di circa 400 chilometri l'ora. Cinque giorni più tardi e precisamente il 20 giugno '93, due agenti della polizia di Stato in servizio ai seggi elettorali di Pettorano sul Gizio in provincia dell'Aquila vengono inviati dalla centrale operativa in località Case La Rocca per raccogliere la deposizione di una famiglia di tre persone attendibili e stimate in paese che alle 17,30 avevano visto scendere dal cielo una forma umana dalle di-

Segni geometrici in un campo di grano

Cassano, cerchi misteriosi

Nel grano misteriosi segni, linee, a formare figure geometriche e cerchi. E a Cassano d'Adda non si parla d'altro. Il grano, alto circa un metro e venti, è piegato con precisione geometrica. Era successo anche due anni fa: ma quella volta l'area era stata appena sottoposta a un trattamento pesticida.

CdS 7-5-12

Tutti gli UFO minufo per minufo

CATTOLICA, 2 luglio

L'hanno visto tutti. Alto nel cielo, anzi altissimo. Color argento. Lungo e stretto, come i bolidi da corsa degli anni Venti. Bello, insomma. E tutti sono d'accordo: era un extraterrestre, era un Ufo.

Nessuno, a Cattolica, dubita che «quelli» siano pronti ad atterrare. Per ora volano — dicono — ma domani scenderanno giù. Non possono resistere al fascino di un convegno che s'occupa essenzialmente degli Ufo, un convegno internazionale, con gente che arriva da tutto il mondo per parlare di ufologia, parapsicologia.

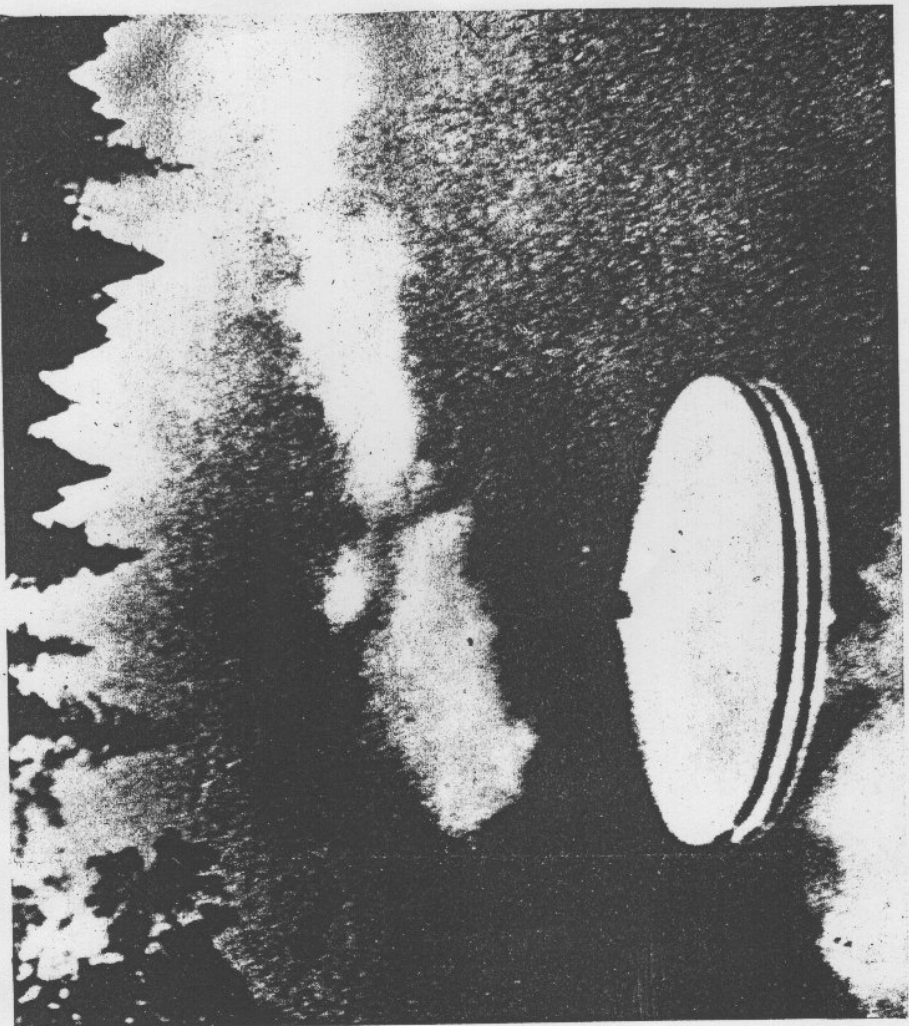
Scenderanno, dunque, nei pressi del palazzo del Turismo, in piazza Nettuno o giù di lì. Lo stato maggiore dell'Azienda di soggiorno (il presidente Morosini, il direttore Morsiani, Harold Riciputi, Aldo Giunta) è pronto a riceverli, pronto a rispondere all'interrogativo di almeno cinquecento manifesti che chiedono: «Siamo soli nell'Universo?».

No, non siamo soli. Questi signori che volano su un'astronave d'argento ci fanno buona compagnia. Cattolica li accoglierà volentieri. Ci sarà la folla delle grandi occasioni. La spiaggia è affollatissima. La città è piena di turisti. Alla Lampara e al Pirata (che strani nomi, hanno i ristoranti delle città di mare, strani e suggestivi!) comitive mitteleuropee, in gran prevalenza tedesche, chiedono vongole, vino e spaghetti in camicia nera... Ma niente politica, per carità, si tratta soltanto di seppie... piacerebbe anche agli Ufo, questo sugo.

Domani si comincia. L'invito avverte: Ufologia, e giù una sfilza di nomi, italiani, francesi, tedeschi. «La Romagna» spiega Harold Riciputi, addetto - stampa dell'Azienda di soggiorno di Cattolica, «è l'unica terra che può dare ospitalità agli extraterrestri». Già, ma anche ai terrestri, diciamo noi, che in Romagna ci si trovano sempre così bene.

Scendano pure, questi signori; ma non si diano tante arie. Se ci prendono gusto, a camminare sulla terra, se fanno appena qualche chilometro, ed escono da Cattolica, da questa città straordinaria piena di gente straordinaria, si accorgeranno che, a diventare «terrestri», ci rimettono. I tempi sono tristi. Ufo, dove vai?

Ignazio Mormino

Che vi sian tutti lo dicono, dove sian nessuno lo sa

A lato, il solito oggetto misterioso, che molto spesso viene avvistato nel cielo. Qui sopra Massimo Inardi, il campionissimo di Rischiatutto, esperto come è noto, di parapsicologia e ufologia.

UFO, REALTÀ O FANTASIA?

UFO: REALTÀ O FANTASIA?

Questo è l'interrogativo che si sono posti a Cattolica i partecipanti del Convegno di Ufologia promosso dal «Giornale dei misteri». Malgrado una vastissima documentazione non si è raggiunta la certezza che veramente esistano

di MARI ROMA

Cattolica, settembre

E' proprio il caso di dire che « vi sian ognun lo dice, dove sian nessuno lo sa », questi oggetti volanti non identificati, i famosi UFO, che ogni tanto appaiono nei cieli di tutto il mondo.

Se ne occupa il cinema, la televisione, la letteratura, la scienza e se ne sono occupati i congressisti convenuti a Cattolica per il Convegno di Ufologia, Parapsicologia e Fantascienza, promosso dal « Giornale dei misteri », patrocinato dalla Azienda di Soggiorno, realizzato da « Promozione Alberghiera ». Una èquipe molto preparata che studia i vari fenomeni, che si avvale di una larghissima documentazione, ma che, tuttora, non è in grado di avallare i fenomeni stessi con la certezza assoluta. Quindi, tutto nel campo delle ipotesi e sul tema « Realtà o fantasia », ha spaziato il prof. Fernando Lamperi, partendo dalla considerazione di tre raggruppamenti: fisico, metafisico, spirituale.

C'è l'ipotesi terrestre, secondo la quale gli U.F.O. non sarebbero che mezzi dovuti ad una potenza terrestre, che intenderebbe mantenere il segreto sia sulla invenzione che sulla provenienza. Quella extraterrestre, secondo la quale si tratterebbe di apparecchi derivanti da una tecnica notevolmente più avanzata della nostra, provenienti proprio dal cosmo, ma pur sempre appartenenti a quello stesso piano fisico in cui noi viviamo.

Oppure la negazione assoluta dei non UFO, cercando di dare una spiegazione plausibile per dimostrare la loro inesistenza, confondendoli con aerei in volo osservati sotto angolazioni diverse, con dirigibili o palloni-sonda, satelliti artificiali, parti residue di capsule spaziali, nubi di forma insolita, ecc.

E fin qui, nell'ambito della logica, ma se si esce dalla comune realtà, ecco il fascino del mistero, abbracciando l'ipotesi iperspaziale, cioè U.F.O. e U.SO' che provengono da una dimensione superiore alla terza. Inoltre che gli strani aviatori abbiano raggiunto un grado di cognizioni scientifiche tali da avere il completo dominio della dimensione temporale fino a potersi permettere di attuare quello che Herbert Wells fantasiosamente immaginò con la sua celebre « macchina del tempo ».

E' una materia così vasta, così affascinante, che vorremmo poter servire il lettore con maggior spazio, proprio noi che, in modo o nell'altro, con pubblicazioni, abbiamo sempre suffragato l'idea che « qualcosa » veramente si stia verificando.

Sublime è l'ipotesi religiosa, attribuendo al mondo dello Spirito la manifestazione sensibile di questi fenomeni, quasi che il nostro tempo segni la fine di un'Era e l'uomo abbia di nuovo bisogno, di un contatto più diretto con la Divinità. Ed è su questa che si soffermano i « contattisti » (visionari o degni di fede?), che descrivono le creature, con cui dicono di essere a contatto, di un aspetto fisico perfetto.

Che dire poi delle immagini sconvolgenti che, con fine humour (io sono solamente una scienziata e vi mostro cosa ho trovato), ci ha fatto vedere la bella archeologa Mirella Rostaing: diapositive scattate durante le sue spedizioni in Amazonia ed altre località sperdute delle Americhe.

Asia ed Africa. Ci sono «omini » con le antenne, « omini ' con scafandri, costruzioni che nessun architetto riuscirebbe a spiegare. E allora? Anche 5-6000 anni avanti Cristo certe civiltà sconosciute rappresentavano nelle loro graffiti esseri extraterreni?

Si potrebbe continuare con la relazione del prof. Solas Boncompagni, che si è soffermato sui periodi storici in cui gli UFO si manifestano e i luoghi preferiti: cimiteri, zone palustri, zone sismiche. Perché?

Un interrogativo che rimane, attualmente, senza risposta, come una risposta non si riesce a dare a quella parascienza che è la parapsicologia. Di questo argomento si è fatto propugnatore Massimo Inardi, il supercampione di « Rischiatutto », presidente del Centro Parapsicologico di Bologna.

— Noi accettiamo ciò che percepiamo attraverso i cinque sensi — ha detto il dottor Inardi — ma le manifestazioni extrasensoriali, per così evidenti in taluni individui, come si spiegano: noi le studiamo e basta ».

Non si vuole quindi parlare di magia, stregoneria, esoterismo — ha soggiunto — ma di precognizione, telepatia, chiaroveggenza ».

Un Congresso veramente interessante che ci ha spalancato le porte su di un mondo che sfugge alla mente umana, anche se certi interventi, come quello del giornalista ed aviatore Mario Marianti, che ha buttato sul tappeto dati e circostanze inconfutabili, lascia perlomeno sconcertati. Sembra che lui ci creda veramente. E' un esperto e negargli proprio tutto sarebbe di cattivo gusto.

E così anche l'ipotesi di segreti militari non va sfatata e neppure quella che ci sia vita in altri pianeti, in almo noi?

M. R.

A lato, il solito oggetto misterioso, che molto spesso viene avvistato nel cielo. Qui sopra Massimo Inardi, il campionissimo di Rischiatutto, esperto come è noto, di parapsicologia e ufologia.

UFO: REALTÀ O FANTASIA?

di MARI ROMA

Questo è l'interrogativo che si sono posti a Cattolica i partecipanti del Convegno di Ufologia promosso dal «Giornade dei misteri». Malgrado una vastissima documentazione non si è raggiunta la certezza che veramente esistano

Cattolica, settembre

E proprio il caso di dire che « vi sian ognun lo dice, dove sian nessuno lo sa », questi oggetti volanti non identificati, i famosi UFO, che ogni tanto appaiono nei cieli di tutto il mondo.

Se ne occupa il cinema, la televisione, la letteratura, la scienza e se ne sono occupati i congressisti convenuti a Cattolica per il Convegno di Ufologia, Parapsicologia e Fantascienza, promosso dal « Giornale dei misteri », patrocinato dalla Azienda di Soggiorno, realizzato da « Promozione Alberghiera ». Una èquipe molto preparata che studia i vari fenomeni, che si avvale di una larghissima documentazione, ma che, tuttora, non è in grado di avallare i fenomeni stessi con la certezza assoluta. Quindi, tutto nel campo delle ipotesi e sul tema « Realtà o fantasia », ha spaziato il prof. Fernando Lamperi, partendo dalla considerazione di tre raggruppamenti: fisico, metafisico, spirituale.

C'è l'ipotesi terrestre, secondo la quale gli U.F.O. non sarebbero che mezzi dovuti ad una potenza terrestre, che intenderebbe mantenere il segreto sia sulla invenzione che sulla provenienza. Quella extraterrestre, secondo la quale si tratterebbe di apparecchi derivanti da una tecnica notevolmente più avanzata della nostra, provenienti proprio dal cosmo, ma pur sempre appartenenti a quello stesso piano fisico in cui noi viviamo.

Oppure la negazione assoluta dei non UFO, cercando di dare una spiegazione plausibile per dimostrare la loro inesistenza, confondendoli con aerei in volo osservati sotto angolazioni diverse, con dirigibili o palloni-sonda, satelliti artificiali, parti residue di capsule spaziali, nubi di forma insolita, ecc

E fin qui, nell'ambito della logica, ma se si esce dalla comune realtà, ecco il fascino del mistero, abbracciando l'ipotesi iperspaziale, cioè U.F.O. e U.SO' che provengono da una dimensione superiore alla terza. Inoltre che gli strani aviatori abbiano raggiunto un grado di cognizioni scientifiche tali da avere il completo dominio della dimensione temporale fino a potersi permettere di attuare quello che Herbert Wells fantasiosamente immaginò con la sua celebra « macchina del tempo ».

E' una materia così vasta, cosí affascinante, che vorremmo poter servire il lettore con maggior spazio, proprio noi che, in modo o nell'altro, con pubblicazioni, abbiamo sempre suffragato l'idea che « qualcosa » veramente si stia verificando.

Sublime è l'ipotesi religiosa, attribuendo al mondo dello Spirito la manifestazione sensibile di questi fenomeni, quasi che il nostro tempo segni la fine di un' Era e l'uomo abbia di nuovo bisogno di un contatto più diretto con la Divinità. Ed è su questa che si soffermano i « contattisti » (visionari o degni di fede?), che descrivono le creature, con cui dicono di essere a contatto, di un aspetto fisico perfetto.

Che dire poi delle immagini sconvolgenti che, con fine humour (io sono solamente una scienziata e vi mostro cosa ho trovato), ci ha fatto vedere la bella archeologa Mirella Rostaing: diapositive scattate durante le sue spedizioni in Amazonia ed altre località sperdute delle Americhe.

Asia ed Africa. Ci sono «omini » con le antenne, « omini ' con scafandri, costruzioni che nessun architetto riuscirebbe a spiegare. E allora? Anche 5-6000 anni avanti Cristo certe civiltà sconosciute rappresentavano nelle loro graffiti esseri extraterreni?

Si potrebbe continuare con la relazione del prof. Solas Boncompagni, che si è soffermato sui periodi storici in cui gli UFO si manifestano e i luoghi preferiti: cimiteri, zone palustri, zone sismiche. Perché?

Un interrogativo che rimane, attualmente, senza risposta, come una risposta non si riesce a dare a quella parascienza che è la parapsicologia. Di questo argomento si è fatto propugnatore Massimo Inardi, il supercampione di « Rischiatutto », presidente del Centro Parapsicologico di Bologna.

— Noi accettiamo ciò che percepiamo attraverso i cinque sensi — ha detto il dottor Inardi — ma le manifestazioni extrasensoriali, per così evidenti in taluni individui, come si spiegano: noi le studiamo e basta ».

Non si vuole quindi parlare di magia, stregoneria, esoterismo — ha soggiunto — ma di precognizione, telepatia, chiaroveggenza ».

Un Congresso veramente interessante che ci ha spalancato le porte su di un mondo che sfugge alla mente umana, anche se certi interventi, come quello del giornalista ed aviatore Mario Marianti, che ha buttato sul tappeto dati e circostanze inconfutabili, lascia perlomeno sconcertati. Sembra che lui ci creda veramente. E' un esperto e negargli proprio tutto sarebbe di cattivo gusto.

E così anche l'ipotesi di segreti militari non va sfatata e neppure quella che ci sia vita in altri pianeti, in almo noi?

M. R.

Newsweek 25-7-83

E.T.—Phone Your Lawyers Immediately

The unusual request came in a "petition for writ of habeas corpus, extraterrestrial," filed on behalf of a group called Citizens Against UFO Secrecy. The document, filed in U.S. district court in Virginia, means what it says. According to plaintiff Larry W. Bryant of Alexandria, Va., the U.S. government is "maintaining secret custody over one or more occupants of crash-landed UFO's of apparent extraterrestrial origin." Bryant contends that this is "tantamount to their detention and prosecution by U.S. officials"—and his group wants them released. Attached to Bryant's petition is what appears to be a 1950 letter from a representative of the Strategic Air Command to the director of the FBI. It mentions three recovered flying saucers in which were found bodies of three-foot tall, humanlike creatures wrapped in fine metallic cloth.

The Air Force, which retired from the business of investigating UFO's in 1969 because its search had turned up no danger to national security, is taking the suit seriously. Already, Wright-Patterson Air Force Base in Ohio has had to field calls asking whether it keeps E.T.'s in pickling jars. The service has 60 days to respond to Bryant's suit. But, said service spokesman Capt. John Whitaker last week, "I don't anticipate it will result in the Air Force turning over any extraterrestrials. I've been assured we don't have any."

IL MESSAGGERO VENETO, 15/2/1985

L'AVVISTAMENTO ANNI FA NEL CIELO DI MESTRE

Un altro Ufo: stavolta però ci sono anche le fotografie

L'osservazione non è recentissima e non è neppure fatta in Friuli, però ha il pregio di essere corredata da alcune foto. Si tratta di Ufo e, ancora una volta, il professor Antonio Chiumiento è parte in causa. La storia che ci ha raccontato è la seguente: verso le 13 del mese di giugno 1979, a Mestre, il falegname Danilo Danieli, allora trentanovenne, osservò in cielo un oggetto cilindrico, di colore nero, che assomigliava a un bidone e che si muoveva verso l'aeroporto Marco Polo, in linea retta e in leggera ascesa. Il falegname corse a casa chiamò moglie, figlie e genitori e anche due operai che lavoravano lì vicino.

Tutti videro lo strano oggetto che non ondeggiava. Il Danieli con pellicole Ektacrome 64 Asa e con teleobiettivo da 800 millimetri scattò una sequenza di sette foto verso la fine dell'avvistamento. Con il tele gli riuscì poi di vedere che l'oggetto giunto quasi sopra all'aeroporto schizzò via verso l'alto come se si fosse rotto un elastico che lo teneva agganciato a terra in trazione.

Un avvistamento come un altro del quale però restano queste foto ingrandite che ciascuno può interpretare come crede, tenendo presente che non si tratta di un fotomontaggio. Questo è sicuro.

Due immagini ingrandite dell'oggetto non identificato

Ufo avvistato a Grosseto

Venerdì 1 marzo 1985

LA NAZIONE

Quattro operai della Sibit-Tioxide, lo stabilimento situato al Casone di Scarlino, hanno avvistato un Ufo. E' accaduto intorno alla mezzanotte tra mercoledì e giovedì. La visione, per gli operai del terzo turno, è stata del tutto casuale, ma ben definita: l'oggetto volante non identificato si è spostato sopra lo stabilimento a lenta velocità. L'oggetto sconosciuto presentava una forma di sigaro per una lunghezza di 6-7 metri. Era dotato di quattro luci verdastre e due gialle, una delle quali brillava ad intermittenza. Ad avvistare l'oggetto misterioso è stato un gruppo di quattro addetti alla manutenzione.

L'avvistamento si è protratto per circa un minuto: dall'oggetto, secondo quanto hanno riferito gli operai, non proveniva alcun rumore. L'apparizione si è conclusa quando l'Ufo, che proveniva da Scarlino verso Follonica, con una rapida virata intorno alla ciminiera, ha fatto marcia indietro ritornando verso Gavorrano.

Raccontano di aver visto extraterrestri senza braccia

PORDENONE — Il vicepresidente del centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumiento, ha lanciato un appello agli occupanti di una Renault 4 che nella tarda serata di domenica 14 aprile sono transitati sulla strada del Piancavallo, dove sarebbero stati avvistati due «extraterrestri».

L'incontro ha avuto a quanto pare, per protagonisti lo studente Roberto C. e la segretaria d'azienda Manuela D., entrambi di 23 anni. I due, al rientro da una gita sul Piancavallo si sarebbero imbattuti in due esseri che indossavano una «tuta» di colore grigio-argento.

Secondo la descrizione dei due giovani, erano alti un metro e 70 - un metro e 80, larghi circa 1,40 ed erano privi degli arti superiori. Roberto afferma di averli illuminati con i fari abbaglianti e quindi averli visti bene. L'apparizione sarebbe stata preceduta di circa 10-15 minuti dall'avvistamnento, poco lontano (confermato da alcuni testimoni), di un oggetto volante con base discoidale sormontato da una cupola illuminata.

Chiumiento, dopo la prima segnalazione, ha approfondito le indagini compiendo assieme ai due giovani ed ai carabinieri di Aviano alcuni sopralluoghi nella zona, per cercare di individuare il punto d'atterraggio dell'oggetto volante.

Mercoledì 24 aprile 1985

LA NAZIONE

Sei Ufo avvistati da guardia notturna

TRIESTE — Sei oggetti volanti non identificati sono stati avvistati da un metronotte di Ancona, Ugo C. di 25 anni. L'avvistamento è avvenuto domenica mattina tra le 4.40 e le 5,10. Il giovane si trovava su una collina ed era fra l'altro provvisto di un binocolo.

Gli oggetti, che hanno compiuto una serie di evoluzioni quasi a pelo d'acqua, avevano forme diverse (rotondeggianti, a siluro e a disco) ed erano provvisti di luci di vari colori. Il metronotte — la cui testimonianza è stata raccolta oltre che dagli ufologi locali, anche dal vicepresidente del centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumiento di Pordenone — ha dichiarato di aver visto per primi tre «oggetti» che volavano in formazione e successivamente in momenti diversi gli altri tre. Chiumiento ha commentato l'avvenimento affermando che ci si trova di fronte a un risveglio dell'attività ufologica che aveva avuto il suo apice nel 1978.

Pochi giorni fa, il 30 aprile, due poliziotti, che percorrevano in macchina una strada della periferia di Pordenone, hanno avvistato un oggetto che è passato a non più di 400 metri di altezza proprio sopra di loro a velocità molto elevata. □

7 Maggio 1985

LA NAZIONE

Che traffico di Ufo nel cielo del Friuli

PORDENONE — Un oggetto volante non identificato, di forma ovale color verde chiaro, è stato avvistato a Porcia di Pordenone, da Franco Santin di 15 anni e dalla madre Irma di 40. L'avvistamento, segnalato al vicepresidente del centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumento, è avvenuto alle ore 21,45 di venerdì della scorsa settimana ma è stato reso noto ieri. Lo stesso oggetto, che procedeva in direzione est-ovest con improvvise accelerazioni e decelerazioni, è stato notato tre quarti d'ora più tardi a Magenta in provincia di Milano, dai coniugi Alfredo e Maria Rossi, rispettivamente di 40 e 38 anni. La descrizione dell'oggetto fatta dai coniugi Lombardi coincide in maniera perfetta con quella della donna e del figlio di Porcia.

Un oggetto di forma strana, lungo due metri, circondato da un alone chiaro e sormontato da una specie di cupola più scura che girava in senso rotatorio è stato osservato domenica sera da Roberto De Marchi di 37 anni, dalla moglie Angela di 31 e dai loro due figli nel cielo di Pertegada, vicino a Latisana, in provincia di Udine.

L'Ufo ha effettuato, per buoni cinque minuti, alcune evoluzioni poi è scomparso. Al professor Chiumento, che sta raccogliendo una documentazione sempre più vasta degli avvistamenti avvenuti soprattutto nel Friuli e nelle Marche, si sono rivolti anche due generali dei carristi, che non hanno avuto remore nel forn[illegible] ro generalità, per re[illegible] stimonianza dell'avvistamento nel cielo di Pordenone di un oggetto che hanno definito sicuramente non convenzionale, alcune settimane fa.

Potrebbe trattarsi — secondo il professor Chiumento — dello stesso oggetto visto il 30 aprile da due poliziotti che percorrevano in macchina una strada della periferia di Pordenone e che hanno potuto osservare un disco volante passare a bassa quota (non più di 400 metri) a velocità elevatissima, proprio sopra le loro teste. □

LA NAZIONE

Martedì 21 maggio 1985

CORRIERE ADRIATICO, 24/3/1985

Dischi colorati a Santo Stefano e Santa Croce

Gli «ufo» ad Arcevia La gente li vede l'aeronautica smentisce

ARCEVIA — Desta sempre un intenso interesse nel centro montano la storia del presunto Ufo che, a quanto pare... sembra aver scelto il Monte S. Angelo di Arcevia per effettuare le sue scorribande extra-galattiche. Dopo le recenti affermazioni, alcune delle quali testimoniano che il non meglio identificato oggetto, con due specie di cupole sovrapposte, avrebbe addirittura - quasi planato per alcuni minuti sabato scorso sulla montagna arceviese (episodio, del quale abbiamo pubblicato la notizia martedì 19 e al cui riguardo i carabinieri smentiscono categoricamente) le voci si moltiplicano e danno ripetersi le sortite dell'Ufo nello spazio di cielo sovrastante il monte S. Angelo rispettivamente martedì scorso 19 marzo e l'altra sera ossia giovedì 21. Anche gli orari sembrano trovare una certa costanza, se è vero che le segnalazioni delle apparizioni si sono registrate sempre intorno alle ore 19,30 e 20.

L'ultima «scappatella» dell'Ufo di giovedì notata da alcune persone domiciliate nelle frazioni di S. Stefano e S. Croce nonché da una certa zona del capoluogo montano prospiciente la montagna può essere riassunta in base al racconto fattoci da un testimone in questo modo: «Due grandi cerchi sovrapposti, illuminati da fasci di luce verde e rossa molto intensa...quasi accecante, la quale dava modo di vedere tra l'altro la zona sottostante. Il disco ha stazionato per una decina di minuti a circa due-trecento metri d'altezza sopra la parte interessata del monte, per poi scomparire dietro lo stesso progressivamente».

Tutto ciò, sta interessando oltre che qualche studioso che segue costantemente l'evolversi della situazione definita possibile senza però precisare i dettagli «filosofici» anche qualche addetto della carta stampata nazionale, che cerca in loco lumi interessanti per svelare gli interrogativi nei suoi previsti servizi.

Le autorità locali fanno i «pompieri» gettando acqua sul fuoco, mentre il passare da immaginari o da visionari è sempre presente nei racconti fatti dai testimoni quali vanno tranquillamente «a ruota libera» ma quando il cronista penna alla mano, si avvicina per approfondire lo argomento il no comment il «mi hanno detto» si verifica in più d'un'occasione.

In proposito premesso che i fasci di luce prevalentemente verdi evidenziati più volte in alcune zone d'Italia sono stati classificati nei recenti congressi di ufologia «oggetti indefiniti» ossia sconosciuti abbiamo ritenuto utile anche al fine di chiarire quanto si sta verificando in Arcevia sentire il Centro Radar dell'Aeronautica Militare di Potenza Picena, per conoscere se nelle ore «incriminate» si sono riscontrate tracce di corpi solidi in movimento.

Il comandante del XIV Cram maggiore Cosimi ci ha risposta al riguardo negativamente, attribuendo il caso a fenomeni dovuti alle riflessioni ottiche nella bassa stratosfera

Anno I numero 2 - L. 2000

il Gollum

Mensile di fatti insoliti e misteriosi

GIUGNO 1985

Autorizzazione Tribunale di Ancona n. 16 del 18-4-85. Direttore Responsabile GABRIELE PETROMILLI. Direzione, amministrazione e pubblicità: Edizioni Arstron, Via Mea, 4/A - Ancona. Tel. 071/842498. Stampa: Tipolitografia Artigiana, Via dello Stadio, 30 - Falconara M.ma (AN). Abbonamento annuo: L. 20.000. Imposta IVA assolta dall'Editore

Sei U.F.O. per Ancona

Nel precedente fascicolo abbiamo annunciato un servizio specifico riguardante l'avvistamento, da parte di un metronotte anconetano, di sei oggetti volanti non identificati che facevano manovre sul mare di Ancona.

Abbiamo raggiunto telefonicamente il Vice-Presidente del Centro Ufologico Nazionale C.U.N., prof. Antonio Chiumiento, al quale, per primo, era giunta la segnalazione.

Il Centro Ufologico Nazionale ha sede in Roma. E' la principale organizzazione italiana di studio e di raccolta dati su avvistamenti ufologici, reali o presunti. Il C.U.N. svolge la sua attività in strettissima collaborazione con gli Organi Militari di Stato (Esercito, Marina ed Aviazione) ed è collegato con centri ed Autorità estere consimili.

Ricostruzione dell'avvistamento ufologico di Ancona. Illustrazione di fantasia

NOSTRA INTERVISTA AL PROF. ANTONIO CHIUMIENTO DI PORDENONE, VICE-PRESIDENTE NAZIONALE DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE - C.U.N. DI ROMA.

- Prof. Chiumiento, quando e dove è avvenuto l'avvistamento degli oggetti volanti?

Il metronotte Ugo C. ha visto distintamente sei "ufo" domenica mattina (5 maggio 1985) dalle ore 4,40 alle 5,10 circa, tempo in cui i misteriosi oggetti sono scomparsi. Il testimone si trovava sulla collina di Posatora, ed ha osservato le evoluzioni degli ufo nel mare sottostante (noi aggiungiamo che il metronotte doveva trovarsi poco oltre la trattoria "Agostinelli", unico punto da cui si può osservare tutto lo specchio di mare del golfo di Ancona, n.d.r.).

- Ci riveli esattamente l'identità del metronotte.

Non è possibile. Questo sia per espressa volontà del testimone che per comprensibili motivi di indagine ufologica. Posso comunque assicurare che Ugo C. è assolutamente attendibile, ed ha descritto l'avvistamento anche nei dettagli nonostante un'insistente pioggia e le condizioni di luce precarie, considerando l'ora (mattina presto) in cui si sono svolte le evoluzioni. Il testimone, inoltre, ha potuto osservare gli ufo con l'ausilio di un binocolo (10 x 50). Purtroppo era sprovvisto di apparecchio fotografico...

- Di che forma erano gli ufo, e come si muovevano?

Ugo ha visto distintamente sei oggetti. Di questi, uno aveva forma di "boccia di vetro" schiacciata alle due estremità, dalle quali fuoriusciva fila di luci bianche. Al centro, l'oggetto non presentava luce, ma si poteva distinguere che lo "scafo" era argentato. Un altro ufo si presentava come un "siluro" con luci verdi-chiaro nella parte inferiore e superiore. Nella parte in ombra, si notava una specie di cabina di comando a forma di "portacenere". Il terzo, infine, aveva forma di una matita: in una delle estremità presentava un rigonfiamento, anch'esso di tipo "boccia di vetro". Questo oggetto aveva la parte superiore illuminata, di un colore tra argento e giallo, ed una zona costellata di fittissimi puntini luminosi.

Questi tre oggetti erano dislocati ai vertici di un ideale triangolo rimanendo per un certo tempo immobili. Poi, verso le ore 5, il primo oggetto è scomparso letteralmente dal campo visivo, il secondo si è mosso verso la costa jugoslava ed il terzo, a velocità incredibilmente sostenuta, è partito in direzione est.

- E gli altri tre ufo?

Durante l'avvistamento di questi tre grossi oggetti, il metronotte ha potuto osservare l'evoluzione di altrettanti ufo, molto più piccoli. Erano molto luminosi, come tre fari di luce gialla-intenso. Questi si trovavano più vicini al punto d'osservazione (800 metri in linea d'area). Si muovevano a circa 30 metri sopra il livello dell'acqua, ed al loro passaggio il mare sottostante veniva illuminato.

Uno di questi ha quasi raggiunto gli scogli della [illegible]

ma a due punte", secondo le stesse parole del metronotte. Data la vicinanza di quest'oggetto (circa 400 metri) dall'osservatore, la luce arancione gli ha procurato fastidio agli occhi. Quindi ha incominciato a muoversi da destra a sinistra, si è fermato, ed ha iniziato a "lampeggiare" non come un faro, ma la sua luce veniva "risucchiata dall'interno" per ridursi un puntino e poi espandersi nuovamente. Questo ufo ha eseguito tali manovre per tutta la durata dell'avvistamento.

- Quest'oggetto, tipo "cursore", quando e come ha cessato le manovre?

Alle 5.10 circa, i movimenti di luce di quest'ultimo oggetto si sono fatti più intensi. Poi non si è visto più nulla.

- Professor Chiumiento, e glielo chiediamo nella sua veste di appassionato e di dirigente di un importante centro scientifico, quali giustificazioni possono avere tali fenomeni?

Il Centro Ufologico Nazionale è stato istituito appunto per vagliare ogni segnalazione di avvistamento di oggetti volanti non identificati e, quando questi risultino essere seri e documentati, studiarne cause ed effetti. Moltissime sono le ipotesi: tuttavia, sia in base al vastissimo materiale accumulato dal Centro che per personali convinzioni, potrei affermare, con i dovuti "distinguo", che gli "ufo" siano macchine di esseri d'altri pianeti, da questi personalmente guidate e/o telecomandate. Il caso di Ancona, è altamente significativo sia per la durata del fenomeno (circa 20-25 minuti primi), sia per

NOTTE
14-2-78

Gli Ufo hanno invaso la terra di mago Merlino

LONDRA, 14 febbraio

Oltre al famigerato « Triangolo delle Bermude », dove avverrebbero strani fenomeni e inesplicabili sparizioni di navi o aerei, sembra esistere anche un « triangolo gallese » particolarmente frequentato da oggetti volanti non identificati ovvero « UFO »: lo affermano gli « ufologi » britannici, che stanno registrando un eccezionale numero di avvistamenti concentrati in una regione triangolare del Galles tra Swansea, il Galles centrale e la punta di St David sulla costa occidentale.

Gli avvistamenti (oltre cinquanta) sono stati riferiti da testimoni oculari insospettabili, come direttori di banca e alti funzionari. « Sappiamo che qualcosa di molto strano sta avvenendo in questa zona »: ha detto l'investigatore regionale della associazione degli ufologi che ha avviato un approfondito studio nel « triangolo gallese ». Gli appassionati del mistero ricordano che proprio al centro del triangolo, si trova la cittadina di Carmarthen, legata alle leggende del mago Merlino.

MISTERIOSA AVVENTURA DI UN RAGAZZO IN FRANCIA

Scompare per una settimana e dice: "Mi hanno sequestrato su un UFO"

CERGY PONTOISE (Francia) — Si torna a parlare di «UFO». Questa volta i misteriosi dischi volanti non sono stati avvistati in Australia bensì in Francia ed esattamente a Cergy-Pontoise, una cittadina a nordovest di Parigi. Ma non si tratta soltanto di avvistamento. Frank Fontaine un ragazzo di diciannove anni, che la polizia ricercava da una settimana, sostiene di essere stato sequestrato per tutto questo tempo dall'equipaggio dell'UFO e da questi rilasciato a distanza di sette giorni esattamente nel luogo da cui sarebbe scomparso.

Avvalorarono le affermazioni di Frank Fontaine le dichiarazioni di due suoi amici, Jean Pierre Prevot e Salomon N'Diaye che si trovavano con lui al momento della fantastica apparizione.

Di fronte al racconto dei tre amici il capo della polizia locale Roger Courçois scrolla la testa indeciso se incriminare i tre per simulazione di reato o andare in fondo alla storia dando alle parole dei ragazzi un certo credito.

Ma ecco il racconto fornito dai tre ragazzi e da essi fedelmente ripetuto durante gli interrogatori ai quali sono stati sottoposti.

«Erano circa le quattro di lunedì», 26 novembre, avevamo appena finito di caricare il nostro furgone degli abiti che avremmo dovuto vendere al mercato. Improvvisamente abbiamo visto una luce accecante, della grandezza di una palla da tennis, apparire alla destra dell'auto. La palla è diventata sempre più grande e si è venuta a fermare sulla capotte del furgoncino. Abbiamo avvertito un grave bruciore agli occhi. Da quel momento Frank Fontaine è scomparso. Lo abbiamo trovato soltanto ieri mattina».

Il protagonista e vittima del misterioso «sequestro» dal canto suo non *ricorda* nulla.

«Abbiamo lasciato Fontaine a guidare l'auto e ci siamo precipitati a casa per prendere una macchina fotografica. Quando siamo ritornati sul posto del nostro amico non c'era più traccia. Era sparito. L'auto era ancora lì con la portiera aperta, e avvolta in un'alone di luce che è poi scomparso».

Misteriosamente, così come era scomparso sette giorni fa, Fontaine è ricomparso ieri mattina alle 4 e mezzo nello stesso punto in cui era stato visto l'ultima volta dagli amici Jean Pierre e Salomon. In evidente stato confusionale il Fontaine non ha più veduto l'auto. Ha pensato che l'avessero rubata e si è precipitato a casa di N'Diaye. Nel vedere l'amico in pigiama lo ha apostrofato:

«Cosa fai in pigiama? Appena cinque minuti fa eri già pronto per andare al mercato». Era chiaro che almeno stando al racconto fatto alla polizia per il Fontaine non era affatto trascorsa una settimana.

Dopo aver interrogato a lungo il ragazzo la polizia ha raggiunto il luogo del presunto incontro con l'UFO. Il contatore Geiger adoperato dai tecnici non ha riscontrato tracce di radioattività: mentre la scientifica non ha rilevato resti di fango sugli abiti di Fontaine, gli stessi che indossava il 26 novembre

«Il ragazzo non si è discostato di una sola virgola dalla sua storia che del resto risponde in pieno alla testimonianza dei suoi amici», ha ammesso l'ispettore Roger Courçois che rimane tuttavia scettico. Per esser in pace con la propria coscienza il funzionario ha chiesto l'aiuto degli esperti del «gruppo per lo studio dei fenomeni aero-spaziali non identificati», un organismo che fa capo all'ente nazionale spaziale francese.

Intervista all'astronomo del Papa: tra 20 anni troveremo E. T.

«La Chiesa cerca la vita nello spazio»

CITTA' DEL VATICANO – Anche la Chiesa cerca E.T. Padre Koch, l'astronomo del Papa: «Troveremo nello spazio nuove forme di vita». Il vicedirettore della Specola Vaticana: da quasi cento anni c'è un gruppo di gesuiti che si occupa dei diversi campi dell'astronomia. Dalla cosmologia alla classificazione delle stelle, allo studio delle galassie. «Qui a Castel Gandolfo lavoriamo insieme alla Nasa e ai più grandi osservatori astronomici. Vogliamo cercare di capire qualcosa di più sul nostro universo».

Giansoldati a pag. 14

LA MESSA IN LATINO

«All'articolo 2 il Motu Proprio di Benedetto XVI stabilisce che il messale preconciliare non sia utilizzato in forma privata nel periodo pre Pasqua. Osservarlo risolverebbe problemi»

LA CHIESA IN CINA

«L'elezione di monsignor Li Shan è avvenuta secondo i canoni della Chiesa ufficiale. Speriamo che ora entrino in contatto con Santa Sede per approvazione della nomina»

SCIENZIATI **200** A Castel Gandolfo parleranno dell'origine delle galassie a disco

«LA FEDE NON OSTACOLA LA SCIENZA»

...edirettore della Specola Vaticana

...Chiesa cerca E.T.»

...del Papa: troveremo nello spazio nuove forme di vita

...ronomi ... Didier ...ato nell' ...orkshop ...duazio- ... al sole, ...Pegaso, ...e intor- ... allora ...rrivate ...e piane- ...pianeti extrasolari scoperti sono 240, una crescita esponenziale che ci fornisce gli strumenti per comprendere meglio l'universo».

Ma c'è o non c'è vita sui pianeti extrasolari scoperti?

«Finora no. Pegasi 51b, per esempio, è un pianeta gassoso di tipo gioviano che nel sistema solare sarebbe ad una distanza di 10 volte quella della terra dal sole. Differentemente da Giove orbita attorno alla sua stella otto volte più vicino di quanto lo sia Mercurio al Sole e con un periodo di rivoluzione di pochi giorni. Su un pianeta di tale tipo è impossibile pensare che possa esserci qualche forma di vita. Ma con più di 200 pianeti, sulle cui caratteristiche già facciamo statistiche, il campo delle possibilità di vita si va ampliando. E poi man mano che passano i giorni si individuano pianeti di dimensioni e massa più simili alla terra. Insomma, non disperiamo».

Allora E.T. potrebbe esistere, l'universo non è vuoto...

«Penso che vi sia la possibilità di rintracciare forme di vita, almeno primordiali. Tuttavia occorre distinguere tra forme embrionali di vita, dalla presenza di vita intelligente, questa ha avuto bisogno di 3,5 mliardi di anni per svilupparsi. L'orizzonte della ricerca attuale prevede che in una ventina d'anni si possa arrivare a determinare degli indizi di presenza di vita embrionale su qualcuno di questi pianeti».

Per gli scienziati quali sono le condizioni necessarie affinché su un pianeta si sviluppino indizi di vita?

«La possibilità dipende non solo dalla massa del pianeta ma dalla sua posizione rispetto alla stella, si parla di zona di abitabilità intorno ad una stella, poi dal tipo di orbita e, ovviamente, dalle condizioni necessarie alla presenza di acqua allo stato liquido».

La sua fede le è mai stata d'intralcio alla sua attività scientifica?

«No. La fede è dono e risposta ad un presentarsi del mistero di Dio. Non può essere ricondotta a una metodologia di carattere quantitativo. Sarebbe costringente alla mente dell'uomo, non rispettosa della nostra libertà».

BERTONE, I TEMI DI UN ANNO

EBREI DA CONVERTIRE

«Vuole togliere la preghiera per la conversione degli ebrei contenuta nel messale preconciliare. Nodo superabile modificandolo secondo le disposizioni di Paolo VI»

LA MESSA IN LATINO

«All'articolo 2 il Motu Proprio di Benedetto XVI stabilisce che il messale preconciliare non sia utilizzato in forma privata nel periodo pre Pasqua. Osservarlo risolverebbe problemi»

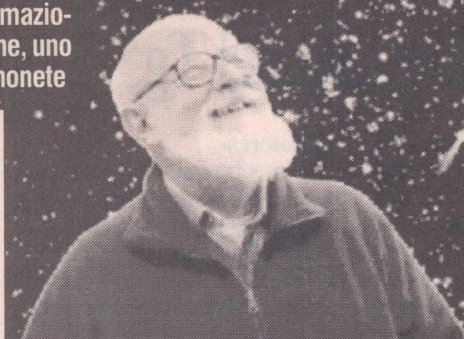
LA C

«L
Sl
ca
Sp
co
ap

UN SITO TUTTO NUOVO: WWW.VATICANSTATE.VA

Il Governatorato della Città del Vaticano e Telecom hanno realizzato una nuova finestra web per affacciarsi sulla Città del Papa. All'indirizzo www.vaticanstate.va si trovano informazioni sui monumenti, servizi on-line, uno shop per comprare gadget e monete

Padre Giuseppe Koch, vicedirettore della Specola Vaticana

Il vicedirettore della Specola Vaticana: vi racconto i gesuiti che scrutano il cielo

«Anche la Chiesa cer

Padre Koch, l'astronomo del Papa: troveremo nello sp

di FRANCA GIANSOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Studiano nebule, asteroidi, sistemi extrasolari. Vengono consultati regolarmente dalle più grandi agenzie spaziali del mondo, collaborano con la Nasa per far luce sui dischi protoplanetari delle stelle doppie. Oltre al rosario fanno quotidiano uso del telescopio. Sono i dodici astronomi di Papa Ratzinger, una task-force di detective dello spazio alla ricerca di vita nell'universo. Padre Giuseppe Koch, vice direttore della Specola Vaticana, parla dell'attività scientifica dei gesuiti dell'Osservatorio astronomico di Castel Gandolfo. Il prossimo ottobre ospiteranno 200 tra i migliori cervelli al mondo per uno dei più grandi convegni sull'origine delle galassie a disco.

TELESCOPI PLANETARI

Qui a Castel Gandolfo lavoriamo insieme alla Nasa e ai più grandi osservatori astronomici

Padre Koch perchè mai il Vaticano si interessa di scoprire se nell'universo ci sono gli extraterrestri?

«Da quasi cent'anni c'è un gruppo di padri gesuiti che si occupa dei diversi campi dell'astronomia; dalla cosmologia, alla classificazione delle stelle, allo studio delle galassie, fino a quello dei satelliti e degli asteroidi. Una attività di osservazione, condotta in sinergia con quella dei più grandi osservatori astronomici, per cercare di capire qualcosa di più sul nostro universo».

Avete capito se ci sono forme di vita su altri pianeti?

«Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni, fatta nel 1995 da due astronomi svizzeri, di cui uno, Didier Queloz che ha insegnato nell'ultimo dei nostri workshop estivi, riguarda l'individuazione di una stella simile al sole, nella costellazione di Pegaso, ed un pianeta orbitante intorno a questa stella. Da allora sono continuamente arrivate conferme di altre stelle e pianeti extrasolari. Oggi i pianeti extrasolari scoperti sono 240, una crescita esponenziale che ci fornisce gli strumenti per comprendere meglio l'universo».

Ma c'è o non c'è vita sui pianeti extrasolari scoperti?

«Finora no. Pegasi 51b, per esempio, è un pianeta gassoso di tipo gioviano che nel sistema solare sarebbe ad una distanza di 10 v
terra dal sole.
te da Giove or
sua stella otto
di quanto lo
Sole e con un p
zione di poch
pianeta di tale
le pensare ch
qualche forma
più di 200 p
caratteristiche

ROMA

IN BREVE

Creatore! Preparati a questo Incontro! È in te che Dio desidera *vederSi* come in uno specchio. Tu sei *Mio figlio,* Io sono *tuo Padre.*

GESÙ: Tu puoi incontrarMi dovunque in questo Tempo dell'*ultima* Tormenta, questo Tempo che è anche quello della Grazia. Io non sono il Viaggiatore che si ferma nella tua città per soggiornarvi a lungo. Io sono qui, o altrove. Ma tutti gli occhi Mi vedranno nel Grande Giorno del Mio Appello. *Io discenderò dalla casa del Padre Mio. Ogni occhio Mi vedrà!*

GESÙ Cristo, il Signore della Storia del Mondo. Amen.

IL PIANETA AZZURRO: LA CHIESA DI TUTTO L'UNIVERSO

23 aprile 2007

GESÙ: *Il rifiuto viene spesso dall'ignoranza.*

L'uomo deve sempre perdonare per Amore per Dio e per i suoi fratelli. Attualmente, chi può sapere quello che fu esattamente il mondo all'origine? Potete voi contare tutte le galassie, ed assegnare un nome ad ognuna? Ognuna *è composta da miliardi di stelle come il vostro sole.*

Ci sono degli esseri originati da civiltà extra-terrestri ma, attualmente, solo a parlarne sareste come Galileo, che è stato accusato e rifiutato. E nel vostro silenzio, fareste come lui, e direste: *«E tuttavia, noi non siamo soli, ci sono altri mondi».* E hanno tutti lo stesso Creatore: *Dio, Unico e Vero!*

Così, nel momento in cui sulla Terra Dio mandò Suo Figlio per nascere, vivere e morire sulla Sua Croce e poi risuscitare, tutto fu preparato per il Figlio. Attraverso lo Spirito Santo, nel seno della Vergine MARIA, Egli ha preso Carne e Si è fatto Uomo.
Attraverso quello stesso Spirito Santo, che è Dio come il Padre e come il Figlio, tu Mi senti ancora oggi nel tuo cuore e nel tuo spirito. *Ascolta!*

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo *è* un Solo Dio Unico e Vero. GESÙ è proprio il Figlio Unigenito che, con lo Spirito Divino nel Padre, forma un Solo Dio. Nel momento in cui, sulla Terra, Dio si fece Uomo chiamato a nascere, vivere e morire sulla Sua Croce d'Amore per risuscitare, *la Sua Santa Resurrezione fu percepita in tutto l'Universo* visibile e invisibile: *Dio ha vinto la Morte.* Dio, per mezzo di Suo Figlio GESÙ Cristo al quale ha dato ogni Potere, ha salvato tutta la Creazione dal potere del Male che terminerà la sua corsa molto presto.

Nel Cielo Santissimo di Dio, come pure nel Limbo e nel Purgatorio, e presso tutti i credenti, *tutti avvertirono la Santa Resurrezione.* La Fede progredirà quando l'uomo si aprirà completamente a Dio, che desidera fare avanzare Suo figlio, l'uomo, nella Sua Conoscenza.

La Terra è un pianeta, il più bello, che doveva portare il segno ineffabile *del Cristianesimo.* Essa è il pianeta offerto a GESÙ Cristo dal Padre Suo Santissimo, Dio, Re di tutto l'Universo visibile e invisibile. È per questo motivo che il Padre ha consegnato ogni potere al Figlio Suo, perché GESÙ Cristo è il

Vero Maestro della Chiesa Cristiana,
la Chiesa Universale di Dio
il cui solo Maestro è GESÙ Cristo.

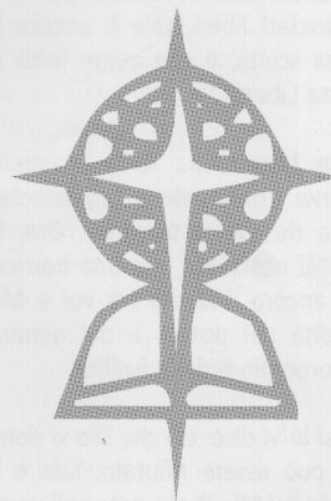
E la vostra Terra, essa sola, è la Chiesa del Mondo. Essa è il Pianeta azzurro, la Terra di GESÙ e di MARIA, quindi il Pianeta-Amore.
Essa deve ritornare ad essere il modello di tutta la Creazione. In GESÙ Cristo, l'uomo deve fare amare il Padre e sottomettersi a GESÙ per fare comprendere ad ognuno di vivere avendo sotto il suo sguardo questo pianeta azzurro conquistato a caro prezzo sulla Santa Croce del Risuscitato che è Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo. Su questa Terra, Dio Si è incarnato e sacrificato sulla Sua Croce d'Amore piantata sul Mondo chiamato ad essere cristiano.

Il Pianeta, azzurro come la veste azzurrina di MARIA, Madre di Dio e Madre degli uomini, *è, è stato e sarà* il dono dell'Eterno Padre per GESÙ e MARIA in vista di cristianizzare tutta l'Umanità che appartiene a Dio. Se la Francia è stata scelta per essere l'educatrice di tutti i popoli della Terra, essa non può che essere cristiana, non può fallire la sua missione: il Mondo intero aspira alla propria vocazione perché tutto è stato creato da Dio, in Dio e per Dio.

L'Eterno, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen.

LA MARCIA DEL TEMPO

Domenica, 6 maggio 2007

JNSR: Questa mattina, scrivo per il Nostro Dio di Misericordia. Mi rendo conto che noi abbiamo trascurato ciò che Egli ci chiede di scrivere e per questo, ritardiamo il cammino del Suo Piano e restiamo bloccati.

La Santa Sede ora apre a ufo ed extra-terrestri

Vaticano

Gli extraterrestri? «È possibile che esistano nell'universo altre forme di vita, magari intelligenti». Lo sostiene José Funes, direttore dell'Osservatorio astronomico del Vaticano. «Questi esseri sarebbero già fuori dal peccato e in accordo con Dio. L'umanità terrena sarebbe la pecorella smarrita che Cristo vuole riportare all'ovile».

E-POLIS 11-2-08

ziati e degli astronomi, che cercano di sfruttare ogni conquista della mente umana per scandagliare il cosmo e trovare elementi validi per la loro indagine. Lasciamo da parte questo aspetto dell'argomento, per adesso: lo affronteremo in seguito con l'ampiezza dovuta. Puntiamo invece la nostra attenzione sull'ultimo interrogativo, che interessa da vicino credenti e teologi.

Un'ipotesi del XV secolo

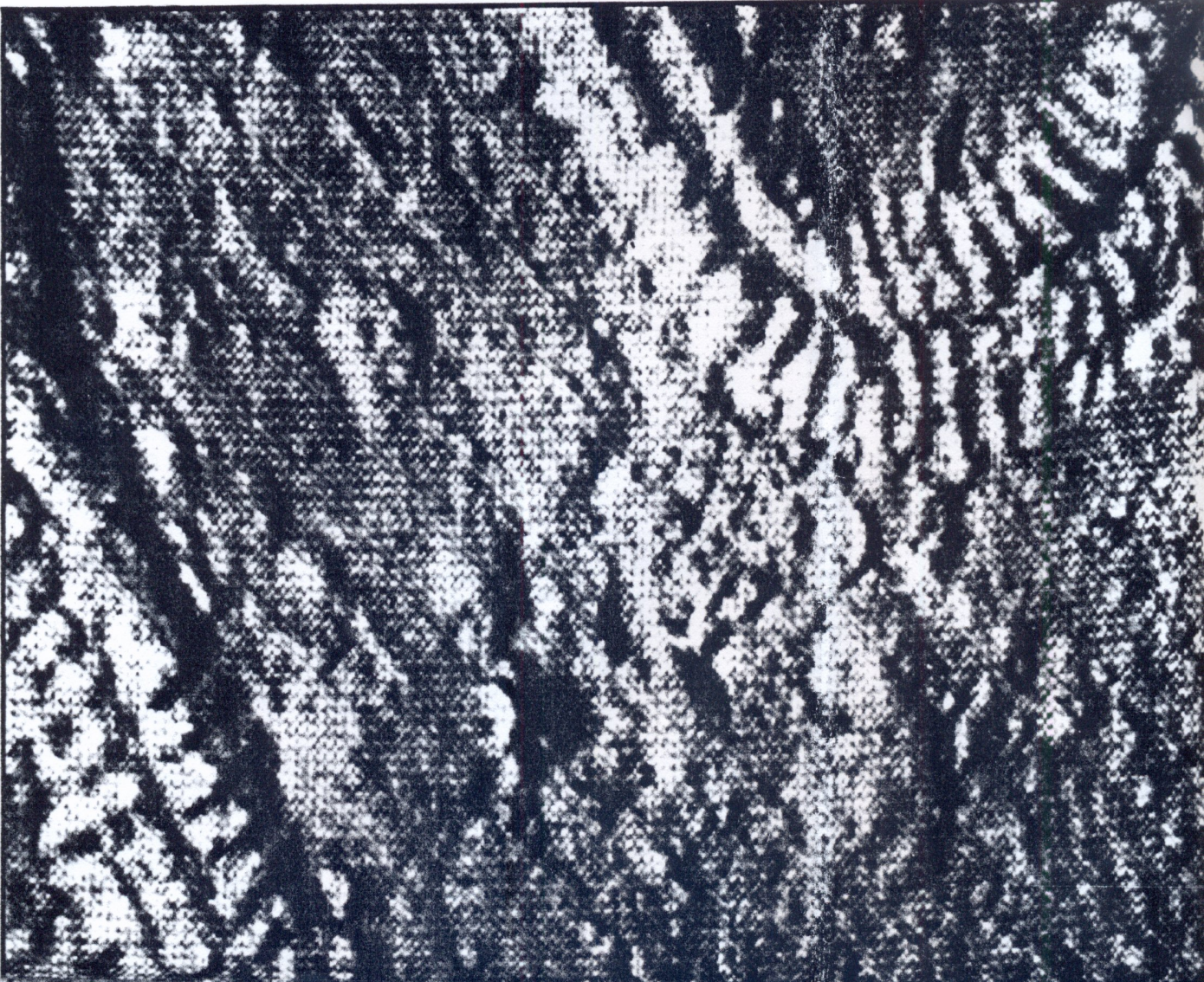
La Chiesa cattolica non si è certo fatta sorprendere impreparata dalla questione dei dischi volanti e può oggi dimostrare con tranquillità che tutti i problemi religiosi connessi con l'eventuale esistenza di essere umani su altri mondi sono già stati ampiamenti sviscerati e discussi dai suoi teologi. Possiamo così notare con sorpresa che la discussione è già stata impostata da più di seicento anni, quando le conoscenze del mondo abitato erano ancora così limitate da farla considerare fuori luogo o tutt'al più come un semplice esercizio di disquisizione teologica.

Le conoscenze astronomiche erano allora incanalate nei dettami del sistema tolemaico (elaborato dall'astronomo alessandrino Claudio Tolomeo nel II secolo d. C.), secondo cui la Terra stava ferma al centro dell'universo mentre il Sole, la Luna e le stelle (il cui numero non doveva superare tremila) giravano attorno ad essa per illuminarla, per favorire la crescita e l'evoluzione delle forme di vita e per influenzare indirettamente il destino degli uomini. Possiamo allora comprendere come i teologi medioevali, imbrigliati in conoscenze così restrittive, non trovassero alcun elemento che li invitasse a pensare alla possibilità di vita sugli altri pianeti. Era arduo immaginare che l'uomo potesse esistere al di fuori del luogo in cui si era incarnato il Figlio di Dio. Mancando le prove certe, ogni libera indagine della fantasia in campo teologico poteva essere perlomeno azdi esseri umani, sia pure molto diversi da noi », ha scritto il cardinale di Santa Romana Chiesa. « Tuttavia non si può credere che, per ciò che riguarda la natura intellettuale, si possano dare esseri più nobili e più perfetti di quelli che abitano la Terra come propria dimora ».

Un'ipotesi ardita ma nello stesso tempo un po' attenuata nelle sue conclusioni, come si può ben notare, dato che i tempi non erano certo maturi per ricevere teorie d'avanguardia, neppure se enunciate da un principe della Chiesa. Così l'ipotesi passò inosservata, finché l'opera di Copernico e le scoperte di Galileo la riproposero alla considerazione degli scienziati e dei teologi. « La Terra non è il centro dell'universo ma gira attorno a se stessa e attorno al Sole », proclamò il celebre astronomo polacco. « La Luna e molti altri corpi celesti rivelano condizioni generali identiche a quelle della Terra », sostenne l'inventore del telescopio.

La pecorella smarrita

L'ambiente ecclesiastico fu percorso da un fremito. Dati i tempi, che formavano la culla più adatta alle idee innovatrici più audaci, le dichiarazioni dei due scienziati avrebbero potuto dare origine a teorie quanto mai pericolose per la religione e per il dogma. Gli scismi avevano già aperto dolorose ferite nel corpo della Chiesa e una deformazione anche involontaria di queste conquiste puramente scientifiche avrebbe potuto arrecare danni incalcolabili all'unità della Chiesa. Del resto, considerando l'atmosfera del tempo, estremamente instabile e ribelle, questi timori sono comprensibili. Idee e concezioni formatesi in parecchi secoli non avrebbero potuto cambiare improvvisamente senza pericolo.

Ben presto, tuttavia, i teologi si accorsero che né la teologia né il dogma avevano nulla da temere da un'ipotesi così singolare. La teoria copernicana non era in contra-

Queste orme gigantesche sono state fotografate sul fondo marino, a quasi tremila metri di profondità, da un gruppo di scienziati sovietici appartenenti all'Istituto oceanografico di Mosca. Le fotografie sono state fatte nell'Oceano Indiano con gli speciali apparecchi di cui è fornita la nave « Wityaz », attrezzata

I NOSTRI SIMILI SUGLI ALTRI PIANETI

Non sorridiamo: è un problema che potremmo porci prima di quanto non pensiamo. La Chiesa lo ha già preso in considerazione: ce ne parla Bruno Ghibaudi, l'autore dell'inchiesta sui dischi volanti recentemente pubblicata dalla «Incom»

di BRUNO GHIBAUDI

Leggendo le lettere pervenuteci in seguito alla nostra inchiesta sui dischi volanti abbiamo notato come la maggior parte dei lettori consideri i dischi volanti non più come un traguardo di conoscenza fine a se stesso ma come un punto di partenza per estendere la loro indagine induttiva sull'esistenza di abitanti sugli altri pianeti e addirittura nell'universo intero. Il discorso, qui, si allarga e procede verso un campo ben più vasto. Sono veramente abitati gli altri mondi? E se lo sono, come dobbiamo immaginarci i loro abitanti? Sono persone come noi? Credono anche loro in Dio?

I tentativi di dare una risposta ai primi interrogativi sono appannaggio degli scienziati e degli astronomi, che cercano di sfruttare ogni conquista della mente umana per scandagliare il cosmo e trovare elementi validi per la loro indagine. Lasciamo da parte questo aspetto dell'argomento, per adesso: lo affronteremo in seguito con l'ampiezza dovuta. Puntiamo invece la nostra attenzione sull'ultimo interrogativo, che interessa da vicino credenti e teologi.

Un'ipotesi del XV secolo

La Chiesa cattolica non si è certo fatta sorprendere impreparata dalla questione dei zardata. Del resto il pensiero di san Tommaso d'Aquino, espresso nella «Summa Theologica», confermava che la Terra era al centro della creazione e che tutti gli astri erano stati creati per l'uomo, signore del creato.

Nel Rinascimento, che portò una ventata di innovazioni nel mondo del pensiero, molte teorie fino ad allora seguite incominciarono a vacillare. In tutti i settori si avanzarono ipotesi molto ardite e, fra queste, quella della possibile pluralità dei mondi abitati. Il cardinale Niccolò Cusano, filosofo tedesco del XV secolo, enunciò e discusse questa tesi nella sua celebre opera «De docta ignorantia». «Non c'è stella dalla quale siamo autorizzati ad escludere l'esistenza di esseri umani, sia pure molto diversi da noi», ha scritto il cardinale di Santa Romana Chiesa. «Tuttavia non si può credere che, per ciò che riguarda la natura intellettuale, si possano dare esseri più nobili e più perfetti di quelli che abitano la Terra come propria dimora».

Un'ipotesi ardita ma nello stesso tempo un po' attenuata nelle sue conclusioni, come si può ben notare, dato che i tempi non erano certo maturi per ricevere teorie d'avanguardia, neppure se enunciate da un principe della Chiesa. Così l'ipotesi passò inosservata, finché l'opera di Copernico

sto con nessun dogma della dottrina cattolica o con le interpretazioni della Sacra Scrittura. Così dall'ostilità aperta si sconfinò addirittura nell'ottimismo esagerato. L'ipotesi del cardinal Cusano fu ripresa e ampliata e molti teologi si sbizzarrirono nelle previsioni, aggrappandosi a tutti gli appigli delle Scritture. La possibile esistenza di altri mondi abitati fu adoperata per spiegare certe affermazioni della Scrittura che sembravano piuttosto restrittive in rapporto all'infinita bontà di Dio. Si disse così che la celebre frase «molti sono i chiamati ma pochi gli eletti» acquistava un nuovo significato quando fosse stato inquadrato nel piano più ampio della creazione di altri esseri su altri mondi. La caduta dell'uomo peccatore, per quanto dolorosa, diventava soltanto una piccola stonatura che non intaccava l'armonia generale del creato.

Alle parole del cardinale Cusano ha fatto eco, nel secolo scorso, la voce di padre Monsabré, il celebre predicatore

so, « sono stati redenti da Dio applicando loro i meriti di Gesù Cristo, portandoli a conoscenza dell'avvenuta redenzione mediante una rivelazione individuale o collettiva ed esigendone l'accettazione per fede, come condizione e mezzo indispensabile di salvezza ».

Seconda ipotesi. Gli esseri intelligenti extraterrestri vivono in uno stato soprannaturale di giustizia originale e sono dotati di doni naturali (intelletto e volontà), di doni preternaturali (immortalità del corpo, immunità della concupiscenza, immortalità o esenzione dalla morte, felicità o esenzione dal dolore, ecc.), e di doni soprannaturali (Grazia Santificante). Si troverebbero perciò a possedere gli stessi doni di Adamo ed Eva prima del loro atto di disubbidienza all'Altissimo. In conseguenza, non avendo peccato, godrebbero di un benessere spirituale e materiale che noi non possiamo valutare, avrebbero raggiunto vette scientifiche che noi non riusciamo neppure a immaginare, vivrebbero in uno stato d'armonia sociale invidiabile e, al termine della loro vita, passerebbero alla Vita Eterna senza soggiacere alla morte ma per semplice trasformazione.

Terza ipotesi. Gli esseri intelligenti extraterrestri non hanno un destino soprannaturale, con il fine di conoscere ed amare Dio, ma vivono soltanto in uno stato di natura pura. In questo caso potrebbero ottenere da Dio il perdono dei loro peccati mediante un atto di pentimento naturale e dopo la morte godrebbero di una felicità naturale, come avviene, secondo la dottrina cattolica, per i bambini morti senza Battesimo.

Quarta ipotesi. Gli esseri intelligenti extraterrestri vivono in uno stato soprannaturale e di caduta senza riparazione. Sarebbero così in attesa di una Redenzione che non potrà mai venire, come è capitato agli Angeli cattivi dopo il loro atto di ribellione a Dio.

Al di fuori di queste ipotesi, strettamente ancorate agli insegnamenti della dottrina cattolica, non è lecito, almeno per ora, spingere oltre la propria indagine. Quando i nostri primi astronauti si incontreranno con gli esseri extraterrestri, oppure (non dobbiamo assolutamente escluderlo) quando gli extraterrestri discenderanno sul nostro pianeta, solo allora potremo stabilire quale di queste ipotesi sia quella esatta.

Bruno Ghibaudi

mente da una creatura intellige[illegible], c'è per il Signore degli spazi una gloria purissima, il cui valore sfugge alla capacità limitata delle nostre facoltà.

Il volume del Pohle suscitò tra i teologi appassionate discussioni le quali non impedirono che l'opera arrivasse alla settima edizione nel 1922.

DUE AVVENIMENTI FONDAMENTALI

Ma al di là delle polemiche e dei discordanti pareri, una verità trovò da parte di tutti unanime riconoscimento: l'esistenza di esseri umani nei corpi celesti non viene né richiesta né esclusa da nessun argomento teologico. I cattolici sono liberi di accettarla o di negarla secondo il proprio modo di vedere. Da parte sua il magistero ufficiale della Chiesa non si è mai dichiarato in questo proposito, sia perché le fonti della rivelazione non ne trattano direttamente, sia perché l'interesse religioso e morale dell'umanità non ha mai richiesto che si pronunciasse in questa materia.

La parola ultima nella questione spetta non alla teologia, che si ferma sui limiti della possibilità, ma alle scienze sperimentali. Ai teologi non resta che attendere.

Se in un domani più o meno prossimo, la scienza arrivasse ad accertare l'esistenza di esseri umani nei mondi estraterrestri, né il domma né la teologia si troverebbero in difficoltà. Ammesso che si tratti di veri uomini, ai quali, pur nelle diversità somatiche e psichiche dovute all'influsso delle condizioni [illegible]bientali, si possa attribuire la definizione di "animale ragionevole", essi non farebbero certamente parte della famiglia umana, che ha in Adamo il suo capostipite, non essendo possibile spiegare la loro origine come dovuta ad un'emigrazione di uomini terrestri. Di conseguenza non avrebbero il peccato originale, almeno quello commesso da Adamo e che si trasmette per via di generazione ai suoi discendenti, né sarebbero stati redenti, almeno direttamente dal secondo Adamo Gesù Cristo, venuto [illegible] ra per riparare la colpa [illegible] e restituire agli uomini la [illegible] santificante della quale erano [illegible] privati per il peccato dei [illegible] tori. L'ordine attuale della [illegible] denza, nei riguardi dell'[illegible] s'incentra su questi due [illegible] menti: il peccato originale e [illegible] denzione. Tutta l'economia del [illegible] chio e del Nuovo Testame[illegible] dominata: la Chiesa è stata [illegible] data da Gesù per applicare e [illegible] tinuare tra gli uomini l'opera [illegible] redenzione.

Gli abitanti dei mondi [illegible] stri, se esistono, sono fuori di [illegible] st'ordine di Provvidenza, [illegible] perché non provenienti da [illegible] e, quindi, non soggetti alla [illegible] sua e dei suoi discendenti. Per [illegible] Dio ha concepito ed attuato [illegible] no di fini e di mezzi al fine [illegible] dal nostro: uno dei tanti piani [illegible] sibili nei riguardi delle creat[illegible] tellettuali. Qual esso sia non [illegible] piamo. A noi è lecito soltanto [illegible] nalzare legittime ipotesi, [illegible] stesse cui alludeva in un [illegible] articolo il teologo americano [illegible] cis Connell.

TRE IPOTESI

Si potrebbe pensare, [illegible] che gli abitanti dei corpi celesti [illegible] no stati creati da Dio forniti [illegible] stessi doni naturali (intelletto e [illegible] lontà), preternaturali (immor[illegible] del corpo, immunità della [illegible] scenza ecc.) e soprannaturali [illegible] zia santificante), di cui erano [illegible] rivestiti Adamo ed Eva nel [illegible] diso terrestre, e che, sottomessi [illegible] Creatore ad una prova, l'[illegible] superata in modo positivo, [illegible] riamente a quanto avvenne [illegible] stri progenitori. In tal caso [illegible] vrebbero in un mondo di [illegible] re spirituale e materiale a noi [illegible] tutto sconosciuto, non sarebbe[illegible] soggetti alle malattie e alla [illegible] non avrebbero angustianti [illegible] mi politici e sociali come [illegible] risolvere e avrebbero raggiunto [illegible] livello di progresso scientifico [illegible] to superiore al nostro.

Ma si può anche pensare [illegible]

Gli Ufo non amano gli orologi al quarzo

Non è la descrizione di un film di fantascienza. Nel villaggio di Kharovsk, vicino a Vologdà, in Russia, è atterrato un Ufo. Testimoni sono stati quattro bambini di età compresa tra gli 11 e i 13 anni che, terrorizzati, hanno raccontato agli specialisti dell'Accademia delle scienze dell'Urss, inviati sul posto, di aver visto atterrare un disco luminoso dal quale è uscita una figura giallo-nera senza testa con delle braccia lunghissime che camminava senza piegare le ginocchia. E' incredibile. Pare che gli specialisti, dopo essere rimasti per qualche ora sul luogo indicato dai bambini, abbiano iniziato ad accusare un gran mal di testa e l'orologio al quarzo di uno di loro si è sorprendentemente fermato. Qualche tempo fa un altro signore aveva raccontato di aver visto un Ufo, nella periferia di Mosca, dal quale era uscito un extraterrestre con le stesse caratteristiche di quello descritto dai quattro bambini: anche a lui si era fermato inspiegabilmente l'orologio al quarzo.

LUGLIO 1989

Ufo con esseri senza testa

Un Ufo atterra nel villaggio di Kharovsk, in Russia: ne escono degli esseri senza testa, con lunghe braccia nere. Si muovono sollevando le gambe, senza mai piegarle. Passa una donna, scompare per qualche secondo, riappare terrorizzata; testimoni della scena, alcuni ragazzi. Esperti dell'Accademia delle scienze stanno indagando.

IL GIORNALE DI NAPOLI - 11 AGOSTO 1989

Avvistato un Ufo sul raccordo Salerno Avellino

AVELLINO - Antonio Iannaccone, un automobilista quarantenne di Avellino, ma residente a Piacenza, afferma di aver visto, mentre percorreva l'autostrada Salerno - Avellino (nei pressi di Serino) un oggetto volante non identificato.

Iannaccone dichiara d'essere stato accecato prima da una luce intensissima e poi, subito dopo, d'aver intravisto in modo estremamente chiaro una sorta d'aereo a forma circolare che si è avvicinato in modo impressionante alla sua vettura. L'automobilista dopo un primo momento di panico, s'è prontamente ripreso e fermata la vettura ha osservato l' oggetto scomparso dietro una collina.

«È stata un'esperienza straordinaria», racconta, ancora visibilmente scosso.

Un misterioso rapporto del '52

Quando Churchill ordinò "Indagate sugli Ufo"

LONDRA - Nel 1952 un'ondata di avvistamenti di «dischi volanti» mise in allarme persino Winston Churchill che ordinò la creazione di uno speciale ufficio militare per capire cosa vi fosse dietro. Lo ha rivelato il quotidiano inglese «The independent» aggiungendo che anche oggi, a distanza di 37 anni, il ministero della difesa britannico si rifiuta di rendere pubblico quanto scoperto dai suoi ricercatori.

In piena «guerra fredda» la storia degli Ufo fece allarmare Churchill che incaricò il suo consigliere Lord Cherwell di presentargli un rapporto accuratissimo. Il ministero della difesa prese ancora più sul serio il caso dopo che tutti i militari di una base aerea dalla Raf dichiararono di aver visto un disco volante affiancarsi e superare un caccia Meteor.

Nel settembre del '52 nasceva quindi un ufficio apposito che sembra sia in funzione ancora adesso. Philip Mantle, uno fra i più noti «ufologi» inglesi, ha denunciato che il ministero continua a tenere segreti i documenti relativi ai 3000 avvistamenti catalogati dal '52 a oggi.

LA REPUBBLICA - 3 MAGGIO 1989

CON UN TWEET

La Cia rivela: «Gli Ufo? Eravamo noi...»

■ «Ricordate negli anni '50 i report su attività insolite nei cieli? Eravamo noi...». Con un tweet la Cia mette la parola fine a un giallo durato oltre 60 anni. Quelle strane formazioni luminose più volte avvistate in Europa, soprattutto sopra la Norvegia, che alimentarono le teorie sulla presenza di oggetti volanti venuti da altri mondi. Ebbene, non si trattava di Ufo, ma di esperimenti condotti dall'intelligence Usa con aerei da ricognizione U-2. Fine del mistero, con buona pace degli appassionati di dischi volanti e di chi non ha dubbi sulla presenza degli extraterrestri che aleggiano sulle nostre teste. Uno scoop per il neonato account Twitter degli 007 Usa, che in un mese di attività conta già oltre 630.000 follower. Allegato all'ultimo cinguettio della Cia c'è la spiegazione di ciò che avveniva ai tempi della guerra fredda sui cieli del Vecchio Continente, a due passi dall'Unione Sovietica. Si sperimentavano nuovi aerei-spia che volavano oltre i 18.000 metri, una quota fino ad allora irraggiungibile. Per questo i piloti degli aerei commerciali che avvistavano sopra di loro quelle strane luci non sapevano darsi una spiegazione. Per decenni tutto è rimasto segreto, per coprire il programma di spionaggio portato avanti dall'amministrazione Usa durante la guerra fredda.

La Cia rivela: gli Ufo erano nostri aerei

La Cia ha ammesso di aver mentito negli anni della guerra fredda su vari episodi di avvistamento di Ufo. Il servizio segreto americano sapeva che si trattava in realtà dei suoi aerei spia, ma lasciava credere che fossero dischi volanti per proteggere il segreto militare.

F. CRIST. 34-97

Domenica del Corriere 18-10-64

Dischi volanti avvistati in Cile e in Italia

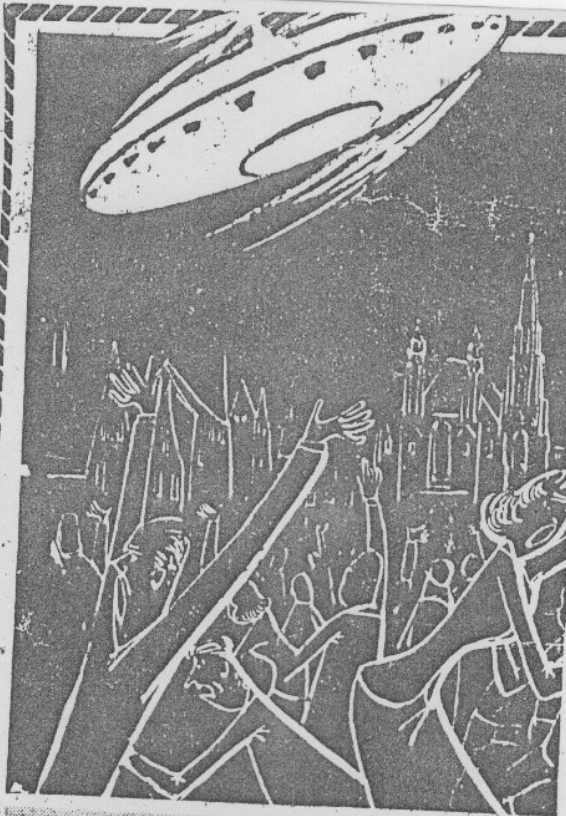
SANTIAGO DEL CILE - Dischi volanti sono stati avvistati nel cielo del Cile. Li hanno osservati gli abitanti di Nueva Asuncion, un paesino ai piedi delle Ande nella provincia di Conception. Secondo i testimoni gli oggetti misteriosi avevano forma circolare, erano luminosissimi e si muovevano lentamente. Oggetti volanti con le stesse caratteristiche erano stati avvistati anche in Piemonte.

Tutto Sport 7-12-86

UFO visto da cento persone in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Un gigantesco disco volante è stato avvistato nel cielo di Arica, città cilena dell'estremo Nord, a quanto riferisce il quotidiano "La Tercera" che pubblica la testimonianza di oltre un centinaio di persone che affermano di avere visto l'Ufo nella notte di mercoledì scorso.

Altri esperti in ufologia, rilevano che la presenza di oggetti volanti non identificati nella regione di Arica non sorprende, perché si tratta di fenomeni osservati con frequenza sia nel Nord del Cile, sia nelle zone di confine a Sud del Perù

Il volo dell'Ufo avvistato mercoledì notte è durato una ventina di minuti.

FUORI DALLA DISCO VEDONO UN DISCO

VERONA — Un oggetto luminoso che irradiava una luce bianca e rossa è stato visto ieri sera, tra le 22 e le 22,30 nel cielo di Lazise, una località della sponda veronese del lago di Garda. Il fenomeno è stato osservato da un centinaio di persone che stavano uscendo da una discoteca.

L'oggetto, secondo il racconto di alcuni testimoni, aveva una forma sferica ed era fermo ad una quota di 800-1000 metri.

Dopo essere rimasto immobile per una mezz'ora si è abbassato improvvisamente ed è scomparso dietro le colline, in direzione di Verona.

Nei cieli del Sudamerica c'è l'Ufo di metà agosto

SANTIAGO DEL CILE, 18 agosto

Un gigantesco «Ufo» è stato avvistato nella regione settentrionale del Cile, in prossimità del confine con la Bolivia e il Perù. Ne ha dato notizia ieri il quotidiano «La Tercera» secondo cui l'oggetto volante non identificato, di «grandi dimensioni», aveva caratteristiche simili a una gigantesca stella filante incandescente.

Il fenomeno è stato osservato dai passeggeri di un autobus i quali hanno concordato nel segnalare che si trattava di un «corpo straordinariamente luminoso, di colore rosso intenso che, dopo essere rimasto immobile in cielo per alcuni secondi, è scomparso a grande velocità in direzione nord, verso il Perù».

L'«Ufo» è stato avvistato pochi minuti prima delle tre di ieri.

Il Giorno 18-08-84 Pag. 5